

Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno LVI - numero 2/2021

# Piemonte Musicale



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS CBPA - NQ/TD n. 1187/Anno 2007



- Un piemontese vince al Concorso Wings to Talent •
- Landscapes e The Aeronauts: analisi dei brani •
- Celebrato il XIII Congresso Nazionale •



**MBOARIO.COM**

GOLD MEDAL SIAE 1997  
LOYALTY PRIZE OF THE WORK  
AND ECONOMIC PROGRESS 2007  
conferred by Turin's Chamber of Commerce



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M.Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

**50% di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto**

**35% di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto**

per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

**La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M.Boario e per tutto il 2021.**

Per avere diritto a tale scontistica le bande devono mandare una mail a [davide.boario@gmail.com](mailto:davide.boario@gmail.com)

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M.Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com)

specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2021**

**Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito!**

Segnaliamo inoltre che, in occasione delle celebrazioni beethoveniane, la Casa Editrice M. Boario propone interessanti trascrizioni di celebri brani ed un medley molto accattivante di L.V. Beethoven: "Beethoven Fantasy" che potrete trovare sulla home page del sito [www.mboario.com](http://www.mboario.com)



Direttore Responsabile:

Manuela FORNASIERO

Redazione:

Ezio AUDANO

Oswaldo BOGGIONE

Lia CHILÀ

Giorgio MANTICA

Valerio SEMPREVIVO

Pierfranco SIGNETTO

Alessandro SPEZZANO

Hanno collaborato a questo numero:

Remo BETTINSOLI

Alessandro BOETTO

Roberto BONIFETTO

Isabella BRUNO

Massimo FOLLI

Viola GOBETTI

Antonella ROSA

Adone SABATINI

Massimo SANFILIPPO

Amministrazione, Direzione  
e Redazione:

corso Machiavelli, 24  
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa Ricci Luca  
Via Giolitti, 21  
10123 TORINO (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella  
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

**4** La forza di un'Associazione  
di Ezio Audano

**5** Come sempre, resilienza  
di Antonella Rosa

**6** XIII Congresso Nazionale "ANBIMA: più cultura più crescita"  
di Alessandro Boetto

**10** Giulio Reita, ennesima "eccellenza musicale"  
delle nostre Bande di Lia Chilà e Roberto Bonifetto

**13** Due libri sul clarinetto  
presentati a Frossasco di Alessandro Boetto

**14** La formazione delle Majorettes di ANBIMA Piemonte  
fra tradizione e innovazione di Roberto Bonifetto

**16** Le proposte del Gruppo di Lavoro Tematico  
Attività Musicali e Formative: Landscapes di Massimo Sanfilippo

**25** Le proposte del Gruppo di Lavoro Tematico  
Attività Musicali e Formative: The Aeronauts di Adone Sabatini

**30** Biella. Musica in piazza 2021  
di Massimo Folli

**31** La Società Filarmonica di Biella  
piange il suo Presidente

**32** Angelo Sormani Direttore ospite  
della Banda Giovanile ANBIMA Cuneo di Valerio Semprevivo

**33** Successo per il Corso online  
dedicato alla formazione dei Coristi di Remo Bettinsoli

**35** Convegno sul Terzo Settore e Congresso Straordinario.  
Pomeriggio intenso per ANBIMA Torino di Alessandro Boetto

**38** Le Majorettes della Banda Musicale "Santa Cecilia"  
di Villafranca Piemonte si presentano di Isabella Bruno

**40** ANBIMA VCO e il Corso Musichiamo 2021  
di Viola Gobetti

**42** Giancarlo Ellena: dalla banda musicale  
ai palchi importanti, fino alla tv

## La forza di un'Associazione

2 / 2021

Dopo un anno e mezzo di rinvii, dovuto alle restrizioni pandemiche, nei giorni 2 e 3 ottobre si è svolto, a Rimini, il XIII Congresso Nazionale di ANBIMA.

Un evento celebrato in un momento molto difficile per tutte le realtà associative che aderiscono ad ANBIMA le quali, affrontando non poche difficoltà, dopo l'arresto forzato degli ultimi mesi, stanno tutte tentando di riprendere le proprie attività cercando di tornare alla normalità associativa.

Dal mio ingresso in ANBIMA come dirigente, avvenuto nel 1997, sono sempre stato presente ai congressi che mi coinvolgevano, fossero stati provinciali, regionali o nazionali e se in quelli provinciali e regionali ho potuto riscontrare una maggior assonanza di costumi e cultura, nei congressi nazionali ho sempre apprezzato la "ricchezza culturale" espressa dai delegati, provenienti dai diversi luoghi della nostra nazione ed il differente approccio di essere bande ed associazioni, espressione del diverso vissuto culturale e di tradizioni di cui è ricco il territorio italiano.

Ho la convinzione che ogni congresso, ed in particolar modo quello nazionale, sia per la nostra Associazione occasione di confronto e quindi di crescita.

E credo che anche il XIII Congresso Nazionale sia stato per tutti noi occasione di riflessione:

- per pensare che non è mai tutto scontato;
- per capire che quanto altri dicono non sia aprioristicamente sbagliato;
- per un diverso agire nel segno della condivisione ed inclusione;
- per guardare avanti con rinnovato slancio;

e determinatezza nell'intraprendere un percorso:

- per far sì che le nostre conoscenze non siano più un patrimonio riservato per competere ma siano orientate alla condivisione delle competenze e delle applicazioni che ne derivano;
- per comprendere come non contino prioritariamente i nostri numeri ma soprattutto le idee che sapremo sviluppare e le relazioni che sapremo attivare;
- per convincersi che non conta essere più degli altri ma conta saper integrare idee e risorse con gli altri;
- per un approccio comunicativo verso altri attori, con i quali si possa avviare un confronto ed una collaborazione sinergica, abbandonando la concezione che chi sta fuori sia il nemico da contrastare;
- per opporsi fermamente a coloro che possano pensare di asservirsi dell'Associazione per il raggiungimento degli scopi personali.

Due giorni intensi, a seguito dei quali siamo tornati tutti a casa con rinnovata motivazione, consapevoli di dover affrontare vecchie e nuove sfide ... e anche qualche problematica ... questa è la forza della nostra Associazione!

Buona musica a tutti!

*Ezio Audano*

Presidente Regionale ANBIMA Piemonte  
Vice Presidente Nazionale ANBIMA



## Come sempre, resilienza

Anche la seconda estate di Covid se ne sta andando e tutti ci domandiamo se lascerà terreno fertile per un secondo autunno di Covid simile, ma almeno non uguale, al precedente. Ce lo domandiamo con un misto di ansia e rassegnazione, due sentimenti che ci hanno accompagnati in questo anno e mezzo abbondante di Coronavirus.

Un periodo iniziato con paura, stupore, tanta grinta, determinazione e fiducia che ci hanno spinti a suonare e cantare sui balconi, alle finestre e sui social. Un tempo, ora, con musica meno grintosa e meno sbandierata, eseguita con maggior distacco e poca fiducia nella vittoria di un combattimento contro un nemico subdolo, ancora poco conosciuto e tanto invisibile quanto contagioso che, col suo mutare, ci porta a perdere la certezza di un possibile ritorno agli usi e costumi pre 2020.

Eppure adesso abbiamo conoscenza delle procedure utili e indispensabili per evitare di perdere altri cari amici musicisti, di ammalarci per colpa di prove e/o concerti, ma la musica fatica a tornare nelle piazze, a raccogliere pubblico, a portare la spensieratezza di un tempo.

Purtroppo diverse bande non hanno ancora ripreso con sistematicità le prove, poche stanno costruendo dei progetti a lungo termine e il tempo scorre inesorabilmente togliendo a tutti mesi di rapporti sociali, di esperienze umane e musicali, di crescita personale che solo nelle attività di gruppo si possono concretizzare e che nelle bande trovano un terreno particolarmente fruttifero grazie alla presenza di uomini e donne di ogni fascia d'età e condizione intellettuale e sociale estremamente eterogenee.

La fiducia non manca in coloro che, nonostante tutto, hanno cercato di adattarsi alla pandemia non lasciandosi spaventare dalle novità e dalle difficoltà con la certezza che deve prendere il sopravvento, in tutto il mondo bandistico, la speranza in un futuro positivo per tutte le bande.

Analizzando la storia delle bande musicali vediamo che moltissime hanno almeno un secolo di vita e un buon numero lo hanno superato da tempo. Tutti conveniamo che nei secoli passati la vita era

tutt'altro che agevole ma le bande, anche quelle dei paesi più piccoli, hanno resistito agli eventi dolorosi e drammatici connessi a situazioni economiche, belliche e sanitarie di cui, spesso, per mancanza di mass media e social network, si sapeva poco o nulla del resto del mondo e forse questa involontaria ignoranza era un pensiero negativo e destabilizzante in meno.

Le bande sono state soggetti resilienti molto prima che questo termine venisse usato diffusamente, soprattutto in psicologia. Le bande hanno saputo reagire alle circostanze negative con atteggiamenti di fiducia e ottimismo tali da trasformare gli ostacoli e gli imprevisti in opportunità di crescita e miglioramento. La resilienza ha permesso di fare di necessità virtù adattando i repertori ai gusti musicali del pubblico e dell'organico disponibile, di adeguarsi al continuo ricambio generazionale, di trasformare luoghi e spazi più disparati in sale da concerto, luoghi di prova e studio, di far passare in secondo piano i problemi finanziari trovando nel volontariato la forza lavoro per sopperire alla mancanza di risorse economiche.

Lo spirito di resilienza deve sostenerci anche in questo periodo pandemico con la certezza che secoli di storia musicale radicata nel territorio e vicina a soggetti umani e realtà sociali più disparati non possono e non devono essere persi in attesa di notizie sicure, indubbiamente utili a dare tranquillità, che al momento nessuno ci può dare.

Siamo prima di tutto gruppi di persone, nello specifico motivate da un obiettivo musicale, uniamoci maggiormente trovando una motivazione in più nell'opera sociale ed umana che la nostra musica deve continuare a diffondere nelle nostre città, paesi, borghi, col sostegno di ANBIMA che, dando prova di grande resilienza, non ha mai interrotto il proprio lavoro ma, adattandosi alle esigenze dell'emergenza, ha utilizzato maggiormente le nuove tecnologie pur ritenendo che il contatto umano sia un aspetto che dovrà tornare, e tornerà, ad avere la prevalenza.

Quindi, oggi come in passato, "resiliamo".

---

*Antonella Rosa*

Presidente Provinciale Verbanco Cusio Ossola

## XIII Congresso Nazionale "ANBIMA: più cultura, più crescita"

2 / 2021

Era ancora notte quando il pullman con a bordo tutti i Delegati ANBIMA Piemonte è partito alla volta di Rimini dove, sabato 2 e domenica 3 ottobre, si è svolto il XIII Congresso Nazionale dal titolo "ANBIMA: più cultura, più crescita" che prevedeva, fra i vari punti all'ordine del giorno, l'elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario ANBIMA per il quadriennio 2021 - 2025.

Poter celebrare il Congresso in presenza, originariamente programmato per il 2020 e rinviato più volte a causa della pandemia attuale, è stato certamente un bel segnale di speranza per una ripresa che possa, nel più breve tempo possibile, portarci verso la normalità

*L'intervento di Osvaldo Boggione a nome della Delegazione piemontese*



tanto agognata.

Prima dell'inizio vero e proprio del Congresso, un cocktail di benvenuto ha rinfancato tutti i Delegati presenti. Oltre alla parte più conviviale, però, è proprio in tali occasioni che si possono scoprire le realtà delle altre regioni e si può condividere il proprio contributo formato dalle esperienze maturate nelle rispettive Unità di Base. Terminato questo primo saluto più informale, i lavori del Congresso sono iniziati nel primo pomeriggio di sabato 2 ottobre con l'insediamento dell'Ufficio di Presidenza del Congresso guidato da Antonino La Spina, Presidente Nazionale UNPLI (Unione delle Proloco d'Italia).

I lavori sono proseguiti con i saluti delle autorità presenti: da Marco Staccioli, Presidente dell'Associazione Italiana della Festa della Musica, a Mirco Besutti, Presidente AidSM (Associazione Nazionale delle Scuole di Musica) passando per Ettore Galvani, Presidente Nazionale Feniarco (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Cori).

Sono poi seguiti alcuni interventi tenuti da rappresentanti politici ed istituzionali come quello di Annalisa Spadolini, Coordinatore del Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica, e quello, in videoconferenza, dell'Onorevole Luigi Bobba, Presidente Terzjus (Osservatorio di Diritto del Terzo Settore, della Filantropia e dell'Impresa Sociale).

Dopo i saluti delle autorità presenti, il Presidente uscente Giampaolo Lazzeri ha letto la propria relazione di mandato illustrando i punti salienti delle attività realizzate in quest'ultimo periodo alla guida di ANBIMA.

Molte attività sono state rivolte ai giovani con parecchi progetti realizzati dalle strutture territoriali che prevedevano concerti delle varie Rappresentative Provinciali e Regionali. E a coronamento di questi progetti, per il 2021, è previsto il debutto della Banda Giovanile Sinfonica Nazionale con un organico di 120 ragazzi provenienti da tutte le regioni d'Italia. Ragazzi, che tramite le Rappresentative Regionali, sono stati coinvolti in masterclass strumentali organizzate a cavallo del 2020 e del 2021 e rivolte appositamente agli strumentisti che poi formeranno l'organico della Banda Giovanile Sinfonica Nazionale.

Un'altra importante area in cui ANBIMA ha svolto

un ruolo cruciale negli ultimi anni, è tutta la parte riguardante la riforma del Terzo Settore che coinvolgerà, e sta già coinvolgendo, molte delle Unità di Base tesserate a ANBIMA.

La struttura nazionale, infatti, si sta attrezzando per divenire Rete Nazionale del Terzo Settore che la porterà ad essere l'interlocutore principale, a livello bandistico, delle strutture ministeriali e istituzionali più in generale. Il tutto senza contare le attività svolte nella formazione: da quella musicale per i suonatori e coristi o per i direttori delle varie Unità di Base passando per la formazione delle majorettes fino a quella dei dirigenti ANBIMA e delle varie Unità di Base, utile a fornire loro tutti gli strumenti necessari ad affrontare il mutevole mondo burocratico in cui siamo immersi.

Molto è stato anche realizzato recentemente con il progetto Band@scuola per promuovere, a livello nazionale, l'educazione musicale nelle scuole primarie tramite la creazione di un indirizzo sperimentale che possa mettere al centro le formazioni bandistiche dotate di competenze e risorse musicali importanti da proporre alle istituzioni scolastiche.

Un ulteriore importante progetto è stato quello orga-

---

*Foto a fianco: il Vice Presidente Ezio Audano, il Presidente Giampaolo Lazzeri ed il Segretario Nazionale Andrea Romiti*

*Nella foto sotto: i Consiglieri Nazionali piemontesi*



nizzato quest'anno, da ANBIMA e dal gruppo MOVIM (Medaglie d'Oro al Valor Militare), per il Centenario della traslazione del Milite Ignoto che si è concluso con un prestigioso concerto della Banda Musicale Giovanile del Piemonte presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito a Palazzo Arsenale a Torino il 25 settembre scorso a conclusione della stagione estiva del Regio Opera Festival. Inoltre come non ricordare tutto il supporto fornito in questo triste periodo di pandemia che ancora oggi ci attanaglia. ANBIMA non si è fermata neanche di fronte ai lockdown continuando a lavorare, tramite le piattaforme online più diffuse, per i propri associati e in vista di una ripresa graduale e costante delle nostre attività.

Terminata la relazione e insediata la Commissione Elettorale, si sono aperti i termini per la presentazione delle candidature e delle liste per le elezioni del Presidente, Vice Presidente e Segretario Nazionale ANBIMA.

Sono state presentate due liste, e sebbene molti punti dei due programmi fossero in comune, numerosi interventi si sono susseguiti a sostegno dell'una e dell'altra lista: numerosi Delegati delle varie regioni hanno infatti sottolineato i punti di forza del programma sostenuto. Conclusi gli interventi, si è quindi proceduto alle votazioni vere e proprie. In ordine alfabetico sono stati chiamati alle urne tutti i 140 Delegati delle varie regioni d'Italia che hanno espresso il proprio voto.

La domenica mattina il Congresso è proseguito con i

saluti dell'Onorevole Maria Teresa Baldini seguita da un saluto in videoconferenza di Daniel Leskovic in qualità di rappresentante del CISM (Confédération Internationale des Sociétés Musicales).

Un puntuale intervento dell'Avvocato Gabriele Sepio (Segretario Generale Terzjus – Osservatorio di Diritto del Terzo Settore della Filantropia e dell'Impresa Sociale e membro del Comitato di Gestione della Fondazione Italia Sociale) ha focalizzato l'attenzione sul Terzo Settore e sulla sua riforma che in queste settimane sta divenendo pienamente operativa.

L'ultimo intervento della mattinata è stato quello del Professor Luca Ferrucci, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese all'Università degli Studi di Perugia, il quale ha sottolineato la ricaduta economica che gli eventi culturali hanno sull'economia locale del territorio coinvolto in uno specifico evento.

In seguito a tali interventi, il XIII Congresso Nazionale "ANBIMA: più cultura, più crescita" si è ufficialmente concluso con la proclamazione degli eletti alle cariche nazionali: Giampaolo Lazzeri è stato eletto quale Presidente, Ezio Audano quale Vice Presidente e Andrea Romiti quale Segretario.

La Giunta Nazionale resta quindi composta dal Consiglio di Presidenza di cui sopra congiuntamente a Franco Bassanini, Eugenio Boldarino, Ivan Martella ed Arsenio Sermarini.

Il Consiglio Nazionale è formato dai Presidenti Regionali Pierpaolo Arlati, Osvaldo Boggione (Vice Presidente Piemonte), Roberto Bonvissuto, Pasquale Moro,

#### *La Giunta Nazionale ANBIMA:*

*da sinistra Eugenio Boldarino, Arsenio Sermarini, Andrea Romiti, Giampaolo Lazzeri, Ezio Audano, Franco Bassanini, Ivan Martella*



Antonio Botticchio, Alessio Colini, Cesare Garibaldi, Marina Marino, Ivan Martella, Gianni Paolini Paoletti, Pasquale Napolitano, Raffaele Pallaro, Francesco Palumbo, Alessandro Ricchi e Arsenio Sermarini a cui si aggiungono i Consiglieri Nazionali Franco Bassanini, Eugenio Boldarino, Sergio Bonelli, Massimo Bozzotto, Ivana Ceccherini, Giuseppe Cecchetti, Daniele De Narda, Massimo Folli, Paolo Giorgetti, Renata Giumelli, Paolo Grenga, Pietro Leoni, Anna Meda, Fabio Egidio Menicucci, Gianluca Messa, Antonella Rosa, Vincenzo Saija, Fabrizio Santi, Pierfranco Signetto e Luciano Spigolon.

Il Collegio dei Probiviri, invece, risulta formato da Vittorio Pulcinelli (che ne è il Presidente), Tommaso Bellingheri e Laura Prato.

I coordinatori di area infine risultano Raffaele Pallaro per l'Area Nord, Alessio Colini per l'Area Centro e

Marina Marino per l'Area Sud.

Al Congresso è seguito il primo Consiglio Nazionale, formato dai nuovi eletti, che ha riconfermato come coordinatrice dell'Ufficio Stampa la Dottoressa Sabrina Malavolti Landi e come caporedattore del Risveglio Musicale il Maestro Massimo Folli.

Terminati gli impegnativi lavori del XIII Congresso Nazionale ANBIMA, la domenica si è conclusa con il pranzo associativo e i saluti fra tutti i Delegati presenti per un arrivederci al XIV Congresso Nazionale.

A tutti i nuovi eletti e a tutti coloro che sono stati riconfermati nelle rispettive cariche va il nostro più vivo e sincero augurio di buon lavoro proseguendo sulla strada già tracciata verso la continua crescita di ANBIMA.

*Alessandro Boetto*

## SANTA CECILIA 2021

*Che Santa Cecilia,  
la cui festa  
ci apprestiamo a festeggiare  
nei prossimi giorni,  
sia propizia  
per una futura ripresa  
delle attività dei nostri gruppi,  
affinchè la Musica  
possa tornare senza vincoli  
tra la gente.*

*Buona Musica a tutti*

*Ezio Audano  
Presidente Regionale ANBIMA Piemonte  
Vice Presidente Nazionale ANBIMA*



## Giulio Reita, ennesima "eccellenza musicale" delle nostre bande

2 / 2021

Nello scorso numero vi abbiamo raccontato la storia di due "eccellenze musicali" del nostro territorio: il maestro Alessandro Data, membro della giuria del Concorso Nazionale di Composizione di una Marcia per Banda "Massimo Boario", e il giovanissimo maestro Andrea Rolando, vincitore dell'ultima edizione del concorso. *"Non male, ma ora per la legge dei grandi numeri non si sentirà più parlare di premi"*, diranno gli scettici. E invece, rieccoci qui: a dimostrazione del fatto che le nostre bande, i nostri cori, i nostri gruppi folkloristici e di majorettes, e in particolare proprio quelli della famiglia ANBIMA, sono incubatori di eccellenze, ve ne presentiamo un'altra: Giulio Reita, classe 2001, fresco fresco di vittoria di una borsa al concorso Wings to Talent, svoltosi lo scorso 1 agosto, in seno al XXII Festival Internazionale Italian Brass Week. ANBIMA collabora con il festival degli ottoni mettendo a disposizione dei vincitori le borse di studio per la prossima edizione. Abbiamo intervistato Giulio per voi.

**Giulio, cosa fai nella vita?**

*Studio all'università, primo anno di marketing. Intanto sto per finire il terzo anno di conservatorio, così la prossima estate dovrei prendere la laurea di primo livello.*

**Pensi di continuare la carriera da musicista come prima scelta o, preferibilmente, proseguirai gli studi economici?**

*Io voglio fare il musicista, ma so bene che viste le numerose variabili in gioco è importante avere un salvagente in caso di complicazioni; per questo ho intrapreso anche la carriera universitaria.*



**Cosa ti ha avvicinato alla musica?**

*È una tradizione di famiglia, già dai miei nonni. Hanno tramandato a mio padre questa passione che suonava in banda a S. Mauro e che l'ha poi trasmessa a me e mio fratello.*

**Cosa ti ha portato a prediligere la tuba?**

*Bisognava scegliere tra gli strumenti bandistici disponibili, ed ero in dubbio tra tromba e tuba. Arrivato il giorno della scelta, scelsi il basso tuba perchè sapevo che poteva servire in banda, mancando un ricambio generazionale; non è infatti uno strumento molto gettonato. Ciononostante a me piaceva molto, conoscevo già anche alcuni strumentisti che lo suonavano.*

**Cosa ti ha spinto a partecipare a questo concorso?**

*Mi ha spinto molto mio padre. Forse farei anch'io spontaneamente questo tipo di cose, ma ciò che veramente mi dà la carica è lui, che crede in me e mi induce a fare altrettanto. Avevo già partecipato nel 2018 alla 19ª edizione dell'Italian Brass Week, all'inizio della quale c'è sempre questo concorso. Avevo sentito un po' di partecipanti, ma poi la cosa era finita lì. Al momento di re-iscrivermi all'Italian Brass Week di quest'anno, mio padre mi ha detto che ci sarebbe stato questo concorso. Il brano da portare era complesso, l'avevo sentito solo da alcuni studenti di anni successivi al conservatorio, e non pensavo di essere pronto a portarlo ad un con-*

corso. Ne ho parlato anche con i miei professori: mi son reso conto che tentare non costava nulla, e che iniziare a farsi ascoltare da solisti di alto livello è importante per crescere.

#### **In cosa consisteva esattamente il concorso?**

Una volta all'anno in estate viene organizzata questa settimana di masterclass per ottoni: quest'anno vedeva partecipanti prevalentemente dall'Europa, in quanto la pandemia ha limitato le partecipazioni da America e Asia, ma in anni normali raccoglie iscritti tra professionisti e, per la maggior parte, studenti da tutto il mondo. Durante la settimana si tengono numerosi concerti, che contribuiscono ad arricchire il bagaglio dei partecipanti. La settimana si apre, prima delle lezioni, con il concorso "Wings to Talent". Ci si iscrive su base volontaria; alcuni mesi prima vengono pubblicati i brani da suonare. In base al punteggio ottenuto si possono vincere borse di studio o altri premi, come concerti con orchestre rinomate (ad esempio l'Orchestra Fiorentina).

#### **Cosa ci dici del brano che ti è toccato quest'anno?**

Il brano ("Concerto per basso tuba", di Vaughan Williams) l'avevo sentito molte volte in conservatorio: avendo iniziato alle superiori, spesso quando uscivo da scuola andavo subito in conservatorio e ascoltavo le lezioni dei miei compagni più grandi. Mi piaceva molto ascoltare questo brano, quindi ce l'avevo già in testa ed è stato un po' più semplice impararlo. Tuttavia quando si è lì a suonare di fronte alla giuria tutto si complica un po'.

#### **Come era composta la giuria?**

Era composta da solisti e orchestrali di fama internazionale. C'era un solo tubista (Alessandro Fossi, che insegna a Bolzano), mentre in media c'erano 2-3 persone per ogni strumento, incluso il Presidente Nazionale ANBIMA che ha offerto le borse di studio.

#### **Tanti partecipanti tube?**

No, eravamo pochissimi: solo due partecipanti al concorso, io e un peruviano. Alla masterclass invece eravamo 6 tube, mentre nel 2018 eravamo una quindicina.

#### **Per quanto riguarda il master, come è stato partecipare una seconda volta con una maggiore maturità?**

La prima volta non ero molto sicuro delle mie possibilità: dovevo rapportarmi con grandi strumentisti (ad esempio il tuba principale della Chicago Symphony Orchestra), e avevo solo 16-17 anni. Sentivo un po' di pressione psicologica. Adesso, a fronte di insegnanti sempre molto validi, mi sentivo molto più sicuro di tre anni fa, grazie al bagaglio acquisito nel frattempo. Ho suonato consapevole dei miei miglioramenti e delle mie maggiori potenzialità.

#### **Ciò ti ha permesso di affrontare in modo diverso il concorso?**

Sì, ma più che l'aver partecipato tre anni fa al master, è stato molto utile l'aver partecipato negli ultimi anni ad alcuni altri concorsi. Ad esempio a Stresa, dove mi sono classificato secondo, e a Fossano, primo ex-aequo con un flauto. Questo, come anche affrontare e superare gli esami in conservatorio, mi ha aiutato a combattere la paura di suonare davanti ad una giuria.

#### **Hai consigli per giovani tubisti che vogliono intraprendere la carriera da musicisti?**

Farsi ascoltare il più possibile. Il miglior modo per combattere le paure è affrontarle. Se hai paura di suonare in pubblico da solo (che è diverso dal suonare in banda, con altri), è bene farsi ascoltare suonando da solo, così poi si vive l'esibizione da solista come una situazione, per così dire, normale. Ora mi capita di essere abbastanza teso i giorni prima del concorso, ma al momento giusto so poi trasformare questa tensione in determinazione, essendo consapevole delle mie capacità.

#### **Ti è capitato ad un concorso di sbagliare qualcosa per l'agitazione?**

Sì, al primo concorso ricordo di aver sbagliato una nota importante nel brano... è andata bene lo stesso, ma sono errori che si fanno e servono per crescere.

#### **Qual è stato il tuo primo pensiero quando hai saputo di aver vinto la borsa?**

Non me lo aspettavo: io sono consapevole di quello che so fare, ma difficilmente credo di riu-



scire a farlo bene. Dopo l'esibizione ero soddisfatto: sapevo di aver fatto qualcosa di non facile. Ma quando hanno dichiarato i vincitori ero stupito, e mi son detto che questo deve essere un punto di partenza e non di arrivo. Ero felice di aver vinto, ma dal giorno dopo ho ripreso ad allenarmi per migliorare, come gli atleti che il giorno dopo aver vinto una partita tornano ad allenarsi.

**Ti porti a casa qualcosa in particolare che è emerso dal master o dal concorso?**

*Si, lo stimolo a suonare con più naturalezza. Prima suonavo molto pensando a cosa fare tecnicamente, a come muovere le dita, prendere fiato... è molto più importante suonare come se fosse una cosa naturale, come respirare rilassato. È questione di tecnica, ma anche di testa.*

**I concorsi e master arricchiscono anche il curriculum di un musicista, giusto?**

*Si, ad esempio danno crediti per le graduatorie dei concorsi e per l'accesso ad alcuni master.*

**Tu hai iniziato in banda: pensi che partecipare a master di questo tipo possa essere utile anche per un musicista che suoni in banda senza voler incentrare la propria vita sulla musica?**

*Quando ho iniziato a suonare in banda, non ero assolutamente consapevole della vastità del repertorio per la tuba, anche solo in conservatorio quando ascoltavo gli altri miei compagni. Per chi suona in banda è importante conoscere nuove persone che condividono il tuo interesse, anche più esperte, che possono darti qualche consiglio, e scoprire nuove sfaccettature dello strumento. Io ho conosciuto molti amici in banda e, partecipando ad eventi come i master, ho imparato a condividere la mia passione anche con altri.*

**Può essere utile quindi fare concerti con altre realtà, come la banda provinciale e quella regionale?**

*Assolutamente sì, così come rendersi disponibili quando ti chiamano a suonare anche solo per una volta in altri gruppi (per la tuba succede spesso). Il mio consiglio è: andate! Conoscerete persone, anche al di fuori della musica; e più persone conosci, più ti fai conoscere, più hai una visione a 360 gradi di quello che fai. Così tutto diventa meno monotono, più stimolante. E si cresce. Io personalmente in realtà ho un carattere un po' chiuso, me ne sto nella mia bolla, ma è davvero importante conoscere persone che aprono nuovi orizzonti e possibilità: l'ho fatto, e lo rifarei. Poi sì, a volte tra tubisti ci si chiude e si parla solo in sezione... ma è normale, e anche quello serve, se la sezione si apre a nuovi musicisti.*

**Papà era contento risultato del concorso?**

*Si, era contentissimo. Lui è il primo a cui dico ciò che faccio. So che gli fa piacere... come ho già detto è stato lui a darmi la spinta determinante a partecipare. Anche io ci avevo pensato, ma senza di lui sarei andato in vacanza a riposarmi, il treno sarebbe passato, ed io l'avrei perso.*

Ancora un giovane talento che incarna la realtà delle bande piemontesi: passione e duro lavoro, ma anche grandi potenzialità, che, possiamo dire, sfruttiamo al meglio!

*Lia Chilà e Roberto Bonifetto*



## Due libri sul clarinetto presentati a Frossasco

2 / 2021

Sono passati ormai parecchi anni da quando Elisa Marchetti, simpatica ed energica clarinettista frossaschese, si è esibita per la prima volta in concerto con la Filarmonica Pinerolese di Frossasco (TO). Da quel momento Elisa non si è più fermata e proseguendo con gli studi, la sua carriera l'ha portata ad essere una concertista affermata e un'insegnante che da anni ormai vive e lavora in Svizzera. Nel 2021 è uscito il suo primo libro dedicato al clarinetto e alla didattica di questo strumento.

Venerdì 3 settembre scorso, alle ore 18,30, presso il Museo Regionale dell'Emigrazione di Frossasco, si è svolta la presentazione del libro *"La guida per il genitore del clarinettista"* di Elisa Marchetti e *"Il clarinetto moderno – Indirizzo didattico strumentale"* di Daniela Fiorentino. Presentazione unica di due volumi strettamente legati alla banda, e al mondo del clarinetto in particolare, di due didatte emergenti. Molte pagine sono state scritte negli anni parlando del clarinetto, della sua tecnica, del suo repertorio ma nessuno si è mai rivolto, fino ad ora, ai genitori dei futuri clarinettisti e, questa prospettiva non comune, rende *"La guida per il genitore del clarinettista"* unico nel suo genere. Questa *"guida"* è rivolta ai genitori dei giovani musicisti che, spesso senza avere conoscenza di cosa sia il mondo della musica, portano per la prima volta il loro figlio, o figlia, a lezione di clarinetto.

Il libro, che ha avuto il patrocinio di ANBIMA, tenta inoltre di scardinare l'idea ancora diffusa, purtroppo, che si debba studiare musica solo per diventare professionisti o concertisti disoccupati. Tanti genitori, infatti, ancora oggi, non incentivano i propri figli allo studio della musica per paura, a volte giustificata, soprattutto qui in Italia, che possano diventare artisti senza un lavoro o con ingaggi il più delle volte occasionali. Quello che però tali genitori non considerano è che lo studio della musica può, anzi deve, essere un divertimento e una passione che porta l'allievo ad ampliare le proprie conoscenze e competenze.

*"La guida per il genitore del clarinettista"*, sebbene sia per la maggior parte dedicato appunto ai clarinettisti, presenta delle parti generiche che ben si adattano a qualsiasi musicista e a qualsiasi strumento. Buona parte dell'opera tratta infatti l'aspetto della conoscenza della musica nel suo insieme, come può esser affrontato lo studio dello strumento e anche come



supportare i propri figli nella prosecuzione degli studi. Oltre a spiegare chiaramente le principali caratteristiche dello strumento, dell'emissione del suono e della letteratura, il testo può risultare inoltre un valido supporto per chi si impegna nell'insegnamento dello strumento.

*"Il clarinetto moderno – Indirizzo didattico strumentale"* di Daniela Fiorentino, invece, è un metodo moderno che può anche affiancare i classici metodi per clarinetto nella crescita dello studente. Ogni capitolo affronta un tema diverso, che viaggia di pari passo con la tecnica esposta, abbinata a vari esercizi che cercano di rendere lo studio piacevole e moderno per uno strumento che non è tra i più moderni.

Dopo anni di intensa attività concertistica e non solo, *"Il clarinetto moderno – Indirizzo didattico strumentale"* non nasce con lo scopo di offrire l'unica verità assoluta sullo strumento (che, peraltro, non esisterebbe) ma con l'obiettivo di fornire agli studenti un metodo basato sulle esperienze dell'autrice. Il testo è infatti ricco di approfondimenti e di curiosità derivanti dagli anni di "esperienza sul campo" di Daniela Fiorentino completato da alcune nozioni di teoria musicale e da una breve storia dello strumento.

Innovazione assolutamente interessante, è la presenza di QR-Code inseriti nei punti salienti del metodo che rimandano a video esplicativi di approfondimento o che talvolta presentano l'esecuzione degli studi più difficili proposti.

Dopo aver risposto alle domande degli intervenuti, la serata si è conclusa con l'apprezzamento del pubblico per due pubblicazioni che hanno un'importante valenza accademica ma con un attento occhio di riguardo dedicato alle nostre care formazioni bandistiche.

Alessandro Boetto

## La formazione delle Majorettes di ANBIMA Piemonte fra tradizione e innovazione

2 / 2021

Ci siamo lasciati nello scorso numero con quello che potremmo definire il "menù" 2021 preparato per le majorettes piemontesi dal Gruppo di Lavoro Majorettes di ANBIMA Piemonte.

Varcata la soglia di metà anno è ora di fare il punto della situazione: sono rimasti solo dei bei progetti? È stato un fuoco di paglia? Certo che no! Quando si ha a che fare con le majorettes è sufficiente un'idea, un innesco per far esplodere la voglia di fare, e fare bene, insieme.

Ed è con questo spirito che le majorettes di molti gruppi piemontesi si sono ritrovate nel primo evento organizzato dal GdL Majorettes in primavera: le rigide norme anti-covid impedivano di ritrovarsi tutti insieme, e secondo voi le majorettes si sono arrese? Ma che domanda: no!

Hanno quindi partecipato numerose (erano quasi 50) agli incontri online in cui le trainer del team nazionale ANBIMA, Angelisa, Ylenia e Laura, hanno aiutato le ragazze a riprendere la preparazione atletica e tecnica dopo mesi di pausa forzata.

Quattro appuntamenti di un'ora dedicati alle junior e senior (ormai abbiamo imparato cosa significa questa suddivisione, proprio su queste colonne), più altri

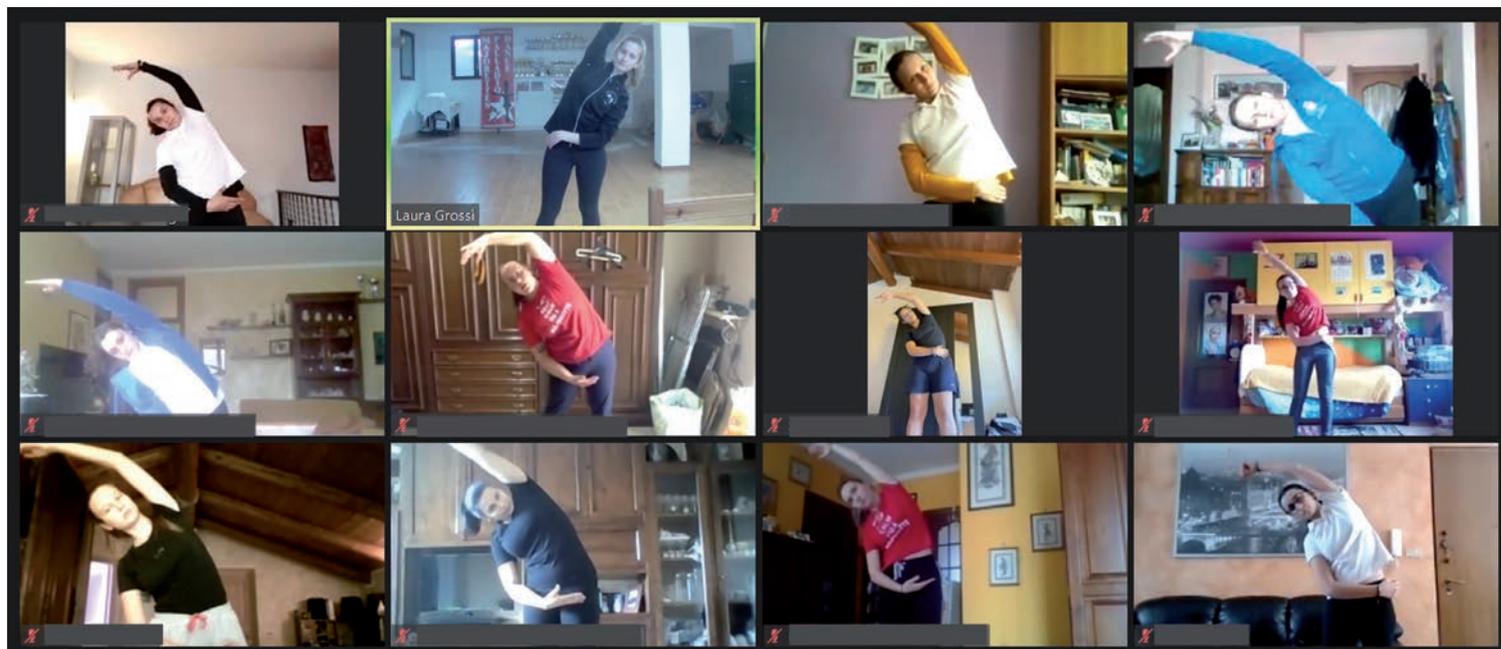
quattro per le capitane e insegnanti, affinché potessero poi migliorare la preparazione dei rispettivi gruppi. Hanno partecipato le Majorettes di Barge (neo iscritte ad ANBIMA: benvenute!), della Filarmonica Candiolese A. Vivaldi, le Stelline Azzurre di Ferrere, le Majorettes della Vigoneisa di Vigone, della Banda Musicale Autonoma S. Cecilia di Villafranca Piemonte e le Silver Girl di Villanova d'Asti.

Baton e pom-pons, tecniche di marcia, rolls e lanci, tutto condito da ritmica, dinamismo e, ovviamente, allegria.

Abbiamo chiesto alle dirette interessate come hanno vissuto quest'esperienza.

*"Quando ad ottobre abbiamo nuovamente dovuto sospendere le prove abbiamo capito che per buona parte dell'anno avremmo dovuto accontentarci di videocchiamate a distanza, insomma anche noi della famigerata DAD (Didattica a Distanza). Ma grazie ad ANBIMA abbiamo ricevuto numerosi spunti per continuare a sentirci unite e rimanere attive. Il corso online è stato davvero un'iniezione di energia! Abbiamo imparato molto e finalmente ora possiamo metterlo in pratica durante le prove in presenza che sono riprese. È stata una bella occasione per con-*

### Gruppo Capitane/Insegnanti



frontarci con le ragazze di altri gruppi che speriamo di poter incontrare presto."

Questo il racconto di una ragazza di Ferrere, mentre da Villanova d'Asti ci hanno detto che "Le insegnanti erano molto preparate e hanno saputo spiegarci accuratamente i singoli passi. È stato molto utile perché mi ha permesso di approfondire e conoscere i segreti di una disciplina molto interessante."

Bilancio positivo, quindi.

E con questo stesso entusiasmo, le majorettes del Piemonte sono pronte a ritrovarsi per un'esperienza formativa in presenza: lo stage di settembre a Vigone in provincia di Torino. Una intensa giornata di allenamenti, ricca di spunti e momenti di confronto per

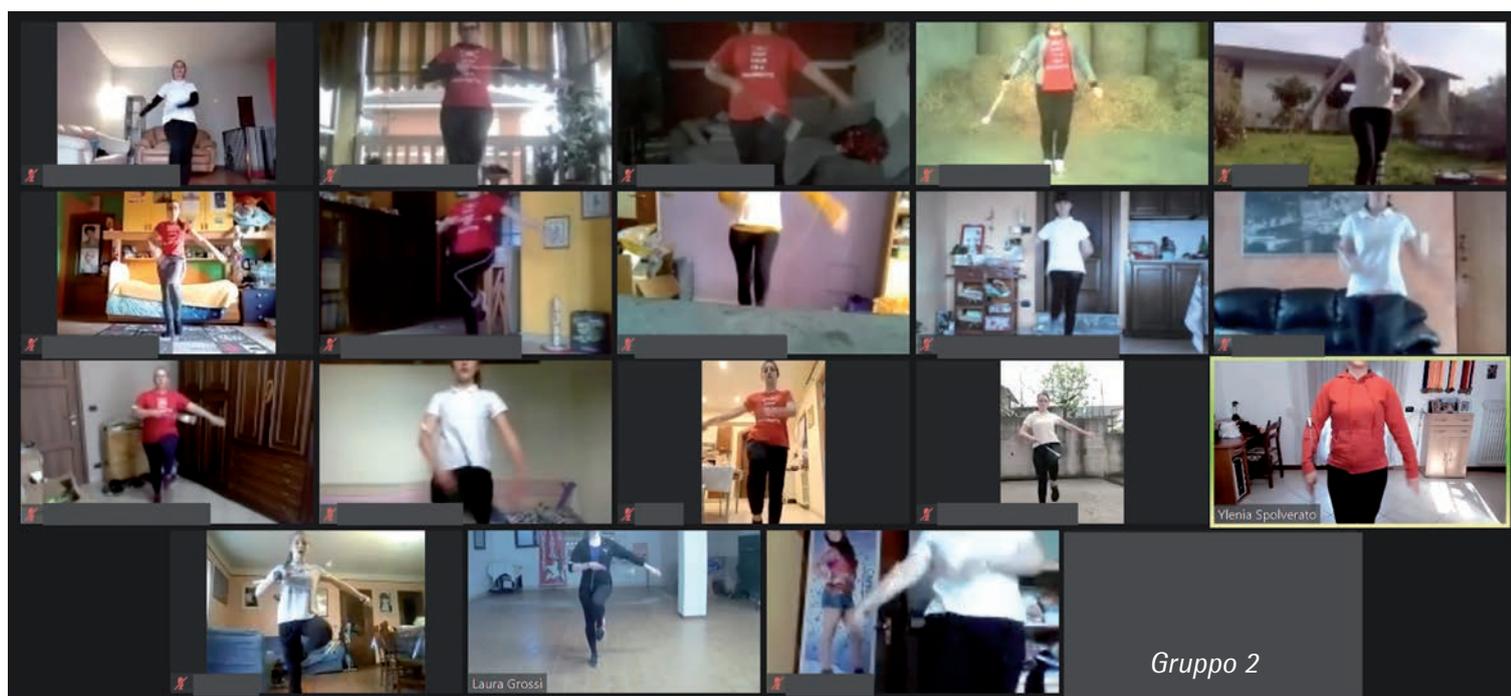
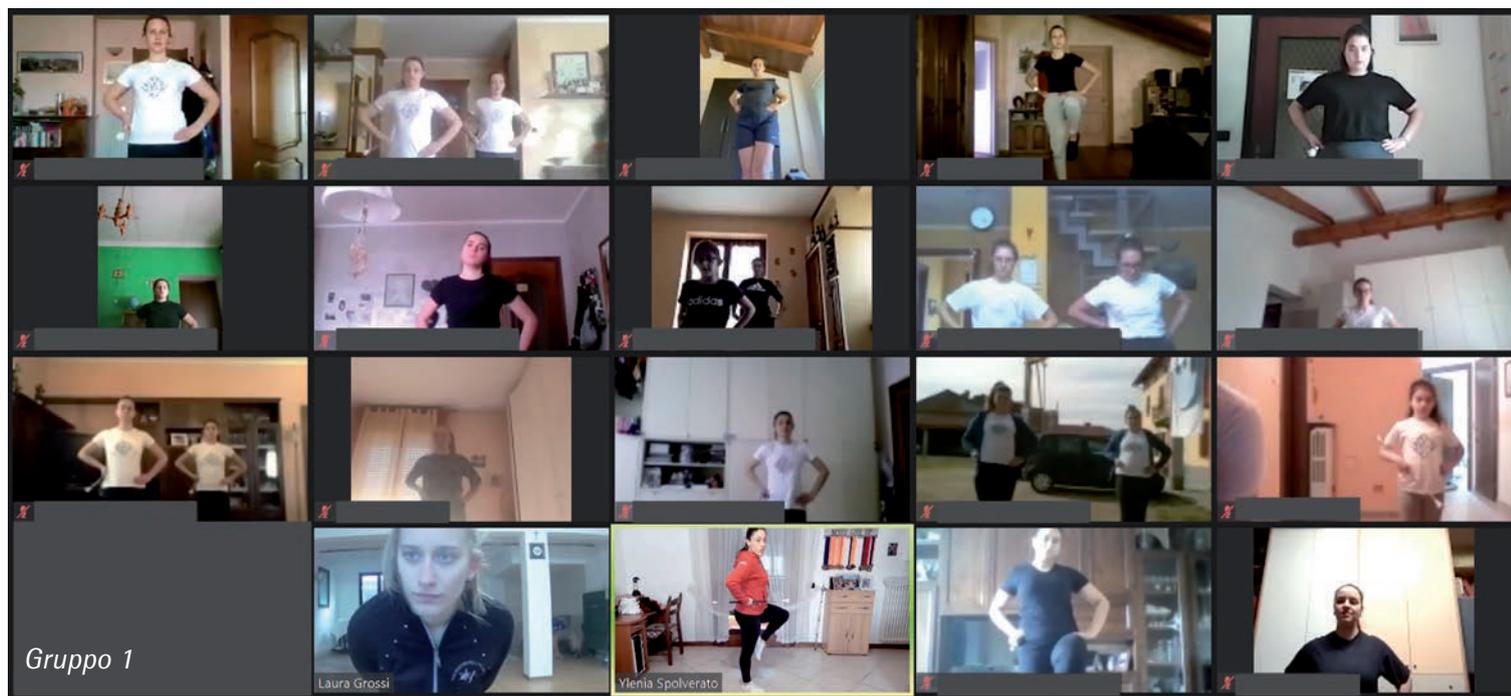
tutti i gruppi, sotto la guida delle esperte formatrici del Team Nazionale.

ANBIMA Piemonte, attraverso il GdL, spera così di supportare le majorettes piemontesi, aiutandole nel loro costante miglioramento. Senza dimenticare che, per poter innovare, bisogna partire da una solida base di tradizione.

Per questo la formazione è fondamentale.

E poi? Poi prepareremo le novità del 2022: formazione, appuntamenti... Restate sintonizzati: seguite gli eventi sui canali social di ANBIMA Piemonte e non ve ne pentirete!

Roberto Bonifetto e il GdL Majorettes



# Le proposte del Gruppo di Lavoro tematico Attività Musicali e Formative: Landscapes e The Aeronauts

2 / 2021

## Landscapes - Suite per Banda - Analisi

*Landscapes* è una suite in tre movimenti, articolati secondo il principio classico dell'alternanza tempo veloce - tempo lento - tempo veloce. La tonalità di impianto dell'intero lavoro è Si bemolle maggiore.

### I. Preludio.

Il primo movimento, denominato "Preludio" è scritto nella tonalità di impianto, Si bemolle maggiore, ed è interamente costruito sul materiale ritmico e melodico tratto dal tema dell'antico canto popolare piemontese "La Bergera" conosciuto anche come "La bergera fidela", trascritta nella seguente versione:

Esso è costituito da 123 battute e si articola in quattro sezioni:

- da batt. 1 a batt. 8: introduzione con indicazione di tempo "Moderato maestoso", in stile di fanfara basata su una variazione derivata dal frammento B modificato nell'ultimo intervallo che lo forma, che da terza minore ascendente diventa quinta giusta discendente, figurazione che chiameremo frammento B1, esposto dagli ottoni rinforzati dai Saxofoni contralti tenore e baritono, con un pedale di tonica superiore eseguito da Ottavino, Flauto, Oboe, Clarinetto piccolo in mi bemolle e Clarinetti soprani in si bemolle.

L'introduzione è costruita sulla scala di Si bemolle maggiore con l'omissione del settimo grado (La) nella maggior parte delle battute; lo si sente solo nella quinta, allo stato naturale su una cadenza sospesa e nell'ottava abbassato di un semitono, suggerendo un breve transito nel modo misolidio.

Con un'indicazione di ritenuto l'introduzione porta alla esposizione del tema del preludio che inizia su un basso di bordone costruito su un doppio pedale di tonica Si bemolle con la quinta superiore, la dominante Fa, affidato a Tuba ed Euphonium che dalla battuta 11 prendono ad eseguire le figurazioni ritmiche e a Saxofono Baritono e Tenore che tengono le note lunghe.

Questo basso di bordone, che nel corrente vocabolario musicale richiama il clima pastorale, si presenta scoperto con la dinamica pp per due battute più una in cui assume un ritmo sincopato, sempre sostenuto dal tamburo, dalla Gran Cassa e del triangolo che ne sottolineano la ritmica.

L'indicazione di tempo è Allegretto moderato.

Alla battuta 12 inizia l'esposizione del tema de "La bergera", affidato alla sezione dei Clarinetti, con le note guida del terzo al primo Saxofono contralto, armonizzato, sempre su un pedale doppio di bordone, a tre voci che procedono, la seconda alla distanza di una quarta dalla prima e la terza alla distanza di una terza dalla seconda e di una sesta dalla prima come si vede dall'esempio seguente

Tema esposizione  
**Allegretto moderato**  
 Cl. 1, 2, 3 (Sax. C. 1)

Nelle successive quattro battute con relativo levare, che sono sostanzialmente la ripetizione delle precedenti, con la dinamica *mf* la strumentazione si arricchisce con i Flauti 1 e 2 divisi per quarte all'ottava superiore, il flauto 2 raddoppiato dal Clarinetto piccolo in mi bemolle (con guida ad un clarinetto 1), l'Oboe e la Cornetta 1 all'unisono coi Clarinetti 1, che si trovano ora ad eseguire il tema al di sotto dei Clarinetti 2 che eseguono ora all'ottava superiore la parte che era precedentemente dei clarinetti 3, mentre i clarinetti 3 eseguono raddoppiati dal Saxofono contralto 1 ora la parte alla quarta inferiore che precedentemente era eseguita dai Clarinetti 2. Entrano a rinforzare le note del doppio pedale di Tonica+Dominante la Cornetta 2, il Saxofono contralto 2 con i Corni. L'articolazione non prevede il legato.

A levare della battuta 21 il secondo periodo del tema è esposto con sonorità totalmente diverse, dal taglio decisamente cameristico, questa volta fraseggiando in stile legato. Il canto è svolto da Flauto solo e Oboe all'ottava, mentre l'armonizzazione è data da un clarinetto primo e da un clarinetto secondo soli, sostenuti da un pedale armonico ritmico questa volta di dominante (Fa) affidato ad una tromba prima sola. Le due voci interne armonizzanti si muovono per moto contrario rispetto al canto producendo una serie di terze, prima maggiori poi minori, procedenti per cromatismo melodico per le prime quattro battute con relativo levare per poi armonizzare secondo un criterio tonale di tipo funzionale le ultime quattro battute

Tema 2a parte  
 Fl.  
 Ob.  
 Cl. 1 solo  
 Cl. 2 solo

Anche questa sezione viene ripetuta, con la melodia che termina sul I grado anziché sul III, con dinamica *mf* e strumentazione variata ed arricchita: il canto assegnato a Oboe e clarinetti 1 all'unisono, senza l'ottava superiore del Flauto, con raddoppio all'ottava inferiore del Corno I (con guida alla Cornetta 1) e del Saxofono Contralto 2 raddoppiato dal Saxofono tenore per i primi due incisi, le parti armoniche fornite dai clarinetti 2 impiegati a sezione completa (come già dal levare della battuta 25) e dai clarinetti 3 raddoppiati dal Saxofono Contralto 1, il pedale ritmico di dominante fornito da Euphonium, Saxofono Baritono, Corno 2 e timpani. Le ultime 4 battute con levare vedono un progressivo intensificarsi della strumentazione col rientro del Flauto all'ottava superiore e della Cornetta 1 a raddoppio di Oboe e Clarinetti 1, le armonie rinforzate da entrambi i Corni e dai Tromboni.

Segue una riesposizione dell'intero tema perorata dall'intera banda in modo "responsoriale": con dinamica *f*, articolazioni che prevedono accenti sforzati e staccati, La prima semifrase, dal levare della batt. 37 al battere della batt. 38 e dal levare Batt. 41 a battere Batt. 42 viene proposta dalla maggioranza dei timbri "chiari": Flauti più Ottavino, Oboe, Clarinetti, Saxofoni, Cornette, Trombe, Tromboni, xilofono, percussioni colla sola aggiunta di Euphonium e Tuba. Ad essi rispondono i timbri "scuri" di Corni, Saxofono Contralto 2 ed Euphonium all'unisono che eseguono la melodia (levare Batt. 39 – battere Batt. 40 e levare Batt. 43 – battere Batt. 44) armonizzata da Tuba, Tromboni, Saxofono Baritono, Tenore e Contralto 1 con i Clarinetti 2 e 3. La secon-

da semifrase viene eseguita, sempre con carattere legato, da un tutti orchestrale in cui prima (levare batt. 45) Flauti, Ottavino, Oboe, Clarinetti, Saxofoni Contralti e Tenore, Cornette e Trombe eseguono il tema con la relativa armonizzazione cromatica, in cui le terze sono arricchite talvolta da altri suoni che completano l'accordo mentre Corni e Tromboni all'unisono eseguono un controcanto basato su una piccola imitazione irregolare, sul consueto pedale di tonica tenuto da Saxofono Baritono e Tuba ; al levare della batt. 53 il tutto viene ripetuto col canto armonizzato da parte di tutta la sezione dei Saxofoni, Cornette, Corni, Tromboni e Tuba mentre il controcanto precedente viene esposto da Flauti e Ottavino, Oboe, Clarinetti e Trombe all'unisono e Glockenspiel senza il pedale di dominante. Alla battuta 59 è introdotto un finale variato basato su una sincope che segna la fine della prima sezione del Preludio (esposizione) su una cadenza perfetta al tono di Si bemolle maggiore.

Sul levare di 61 Saxofono Baritono e Tuba con un semplice passaggio introducono il tono relativo minore, con la dinamica *p*, che inizia la sezione centrale che ha carattere di sviluppo. Questa parte, che ha inizio da battuta 61 fino a battuta 69 sviluppa singoli frammenti del tema principale che vengono utilizzati per costruire brevi frasi, combinando per lo più incisi derivati dal Framm. D e dal Framm. E, che si susseguono sempre col principio "responsoriale", "proposta e risposta" già visto prima, in modo più serrato, su un doppio pedale (Sol - Re) in stile "bordone" fornito da Bassi, Saxofono baritono e Saxofono Tenore.

Il tono del relativo minore (Sol minore) è in realtà eluso dall'utilizzo della scala dorica costruita sul Sol, che assume pertanto in realtà per la maggior parte del primo episodio il ruolo di secondo grado del tono della dominante di Si bemolle maggiore (Fa maggiore). La dominante di Sol minore compare solo a battuta 72 sul primo quarto, mentre alla battuta successiva, 73, viene affermata la tonalità di Fa maggiore.

Questo nuovo episodio vede il canto, un motivo derivante dall'incipit del tema prolungato per "germinazione", armonizzato per terze esposto da Flauto 1 e 2 (vi sono le guide per Clarinetto piccolo e Clarinetto 1 solo) sostenuto da accordi di Clarinetti e Saxofoni (meno il Baritono) che accompagnano con un nuovo ritmo giambico, in realtà derivato per elisione dalle sincopi utilizzate a conclusione delle frasi. Gli accordi contengono tutti almeno una dissonanza: Fa Maggiore con settima maggiore (B. 73), sol minore con settima minore e nona minore (B. 74), do maggiore con settima minore con ritardo della terza (B. 75), sol minore con nona minore senza settima e terza (B. 77), sol minore con settima minore; solo alla conclusione della prima frase dell'episodio abbiamo con la cadenza modulante al tono di re minore (sesto grado del tono della dominante e terzo del tono principale di Si bemolle maggiore) due accordi consonanti basati sulle triadi consonanti di La maggiore (B. 78) e re minore (B. 79). La tonalità di re minore è mantenuta fino a battuta 88 dove, dopo una fermata sulla triade della dominante di re minore (La maggiore) ritorna il motivo per terze dei flauti di B. 73 che riporta con sé il tono di Fa maggiore e sfocia in una sezione di preparazione alla ripresa dove su un pedale di fa di Saxofono Baritono, Euphonium e Tuba si reitera la successione delle triadi di Fa Maggiore - Si bemolle minore, episodio che si carica di tensione anche con la componente timbrica dei corni cui sono richiesti suoni "bouché" e dell'agogica in rallentando.

Al levare della battuta 100 la ripresa del tema principale con l'indicazione di tempo Allegretto moderato avviene nuovamente utilizzando il procedimento "responsoriale" vista nell'esposizione dalla Battuta 37, come da tradizione in forma abbreviata e invertendo l'ordine delle sonorità dei gruppi che interloquiscono, proponendo il primo inciso Saxofono tenore, Corni e Tromboni all'unisono ai quali rispondono Trombe, Cornette e Xilofono per quarte con la sovrapposizione di una parte ornata in sedicesimi per Ottavino, Flauti, Oboe, Clarinetto piccolo e Clarinetti 1. La seconda frase del tema si interrompe a Battuta 114 con una cesura e una pausa coronata sul primo quarto della battuta successiva. La perorazione con la dinamica di *ff* e l'indicazione di tempo Molto maestoso della ripetizione del tema che ne costituisce la seconda semifrase svolge la funzione di coda e conduce il Preludio ad una conclusione secca ed imperiosa, su un accordo di tonica della durata di un ottavo con accento marcato e la dinamica *sfz*.

## II. Notturmo

Il secondo movimento, il tradizionale tempo lento centrale della classica suite in tre movimenti, è un notturno, con l'indicazione "Tempo di ninna nanna", in 6/8 (la velocità metronomica consigliata è di circa 50). Si tratta di una melodia formata da due frasi di otto battute l'una, con ripresa variata, preceduta da una introduzione di sette battute, in cui l'asimmetria è compensata dal punto coronato sul secondo movimento della settima battuta, e conclusa da una coda, che riprende l'incipit dell'introduzione della quale segue il medesimo schema delle sette battute con finale coronato dell'introduzione.

La melodia è composta partendo dalla reminiscenza di una vecchia canzone natalizia, come la ricordo cantata in dialetto torinese dalla mia madre e dai suoi fratelli e della quale non ho trovato traccia altrove; trattasi probabilmente di una canzone legata ai loro luoghi di origine, le frazioni Borgata Rosa e Sassi di Torino, riferibile agli anni '30 del '900, probabilmente cantata nelle locali scuole elementari, non è da escludersi che sia stata composta da un qualche loro insegnante.

**Melodia originaria ricostruita**  
♩ = 50

1. A je tan - ta fio - ca 'nt le stra, mi ve - 'nu da lon - tan, in - tru 'nt le ca, i fas  
2. cit sa - ré le par - pei - le, 'l bu - chin, e fé 'n su - ris, soeu - gne - ve 'l pa - ra

6 pian, dal boeuc 'd la se - ra du - ra. Mi son al Na - tal, an mi - ster an - tic, che con sua ger - la a  
dis, con le sue be - le stei - le. E dē - sviand - ve La ma - tin, sa - re - ve poeue con -

12 va por - tan - di sem - pre 'nt le ca ij don ad Ge - sù Bam - bin pei brauv e ij bi - ri - chin. Bei  
tent, voeu - dre - ve fi - nal - ment la sut - ta al vost cus - sin na bua - ta e'n ca - va - lin.

La traduzione è:

*"C'è tanta neve nelle strade, /io vengo da lontano, /entro nelle case, faccio piano, /dal buco della serratura. /Io sono il Natale, /un mistero antico, /che con la sua gerla va /portando sempre nelle case /i doni di Gesù bambino/per i bravi e i birichini.*

*Bei bimbi, socchiudete le palpebre, /la boccuccia, e fate un sorriso, /sognate il Paradiso /con le sue belle stelle. /E risvegliandovi la mattina, /sarete poi contenti, /vedrete finalmente /la sotto al vostro cuscino /una scatoletta e un cavallino."*

L'introduzione prende spunto dalla figurazione ritmica dell'incipit della melodia.

Dal punto di vista armonico l'introduzione si svolge interamente su un pedale di dominante. Dalla quarta battuta (B. 127) procede una serie di arpeggi ora ascendenti ora discendenti, affidati a Clarinetti e Saxofono Contralto 1, che percorrono un intervallo di quarta e uno di terza, poi uno di terza e uno di quarta (praticamente accordi di terza e sesta) che ripresenta la successione degli intervalli che formano l'armonizzazione del tema del Preludio da levare della battuta 13.

Clar. + Sax. C. 1

4a 3a 3a 4a ecc.

Dal punto di vista della tessitura strumentale l'introduzione osserva un andamento che parte dalle regioni più acute della banda (Flauti divisi, Oboe, Clarinetti e Saxofono contralto 1 sul pedale tenuto da Saxofono contralto 2, Saxofono tenore e Corno 1 con l'aggiunta di ottave del Glockenspiel e di rintocchi di triangolo) per arricchirsi gradatamente delle voci più gravi, fino all'ingresso di Timpani e Tuba a Batt. 128 su dinamica pp (la partitura riporta erroneamente p per Euponium a Batt. 126 e Tuba a Batt. 128, comunque con l'indicazione "1 player only").

Dopo la corona con cesura a batt. 130 un Saxofono contralto 1 solista espone il tema principale della can-

zone, presentandone non accompagnato l'incipit per tutta la batt. 131 con relativo levare fino al primo ottavo della batt. 132. Dal secondo ottavo della battuta 132 interviene l'accompagnamento orchestrale in cui Clarinetti 1 e 2 all'unisono col raddoppio del Saxofono contralto 2 presentano un controcanto in ottavi derivato da figure d'arpeggio arricchite da note di passaggio e note sfuggite, sostenute dal pedale di tonica tenuto dai tuba e solo in alcune battute (132 e 134) dall'intervento della quinta (Do) di Euphonium e Saxofono baritono. Saxofono tenore e Clarinetti tre completano le armonie con una parte espressa in valori più lunghi e che viene imitata ritmicamente a batt. 135 da Saxofono baritono ed Euphonium, parte che da batt. 136 diviene il basso armonico fino alla chiusura su un accordo di settima di dominante in cui il canto del saxofono contralto presenta una appoggiatura superiore della terza, sulla cui risoluzione è posto un punto coronato seguito da cesura. Il canto della seconda semifrase passa ad un altro strumento solista, l'Oboe, con guide alla Cornetta 1 e al Flauto all'ottava superiore.

A batt. 139 è posta una nuova indicazione di tempo poco più lento, mentre nella stesura strumentale della melodia ho voluto apportare delle modifiche ritmiche e metriche: ad esempio la nota ribattuta in levare all'incipit riproposta strumentalmente perde significato e trovo che rende molto di più trasformarla in una semplice anacrusi; dal punto di vista metrico ho inserito alcune battute isolate di 9/8 per due motivi: il primo è quello di dare più risalto alla strumentazione, come ben appare alla batt. 146, in cui il tempo in più permette di dare più spazio al crescendo orchestrale e respiro agli strumenti che si inseriscono ad intensificare il suono, oltre a dare all'ascoltatore il modo di percepire meglio l'introduzione della nuova figurazione ritmica di accompagnamenti basata su accordi di un ottavo ribattuti; il secondo è quello di rendere più espressiva la melodia e il suo fraseggio, considerando l'assenza della voce e quindi del ruolo esplicativo del testo.

La nuova sezione, basata come si è detto sulla sonorità dell'oboe solista, propone situazioni completamente diverse dalle precedenti: innanzitutto si nota la sparizione dei pedali che finora hanno sorretto le armonie, che sono qui di valori lunghi, con dinamica pp, affidate ai Clarinetti primi e secondi nel registro centrale raddoppiati da Saxofono contralto primo e secondo, mentre il basso è in realtà un controcanto eseguito da Clarinetti 3 raddoppiati dal Saxofono tenore. A caratterizzare questa sezione intervengono tra le percussioni i Finger Cymbals (in assenza di questi triangolo). Alla Batt. 144 si ha il reingresso di figurazioni arpeggianti per il Clarinetti 3 e il Saxofono contralto 1 che portano alla battuta 146, che come accennato sopra è in 9/8 ed introduce la ripresa da capo della melodia. Ciò avviene con un tutti orchestrale, dinamica mf, nuovamente su un pedale di tonica fornito da Tuba e Saxofono baritono, la melodia, con armonizzazioni, affidata alla sezione delle Trombe e delle Cornette col raddoppio di Flauti, Ottavino, Oboe e Clarinetto piccolo; l'accompagnamento in ottavi ribattuti è svolto dalla sezione dei Clarinetti, col rinforzo di Saxofoni contralti e tenore. Si aggiunge un controcanto che fa uso di cromatismo discendente (ho avuto come riferimento l'armonia coloristica tipica dei compositori russi del Gruppo dei Sei, in particolare a Borodin e Rimsky-Korsakov) proposto dalla sezione dei corni all'unisono con guida all'Euphonium e raddoppiati dal Glockenspiel. Il tutto legato dai tromboni che eseguono note di riempitivo armonico a valori lunghi.



La chiusura della sezione avviene nuovamente su una corona, seguita da cesura, posta sull'accordo di Dominante, preceduto da un accordo le cui parti interne, basso compreso, non sono altro che un'appoggiatura al semitono inferiore dell'accordo successivo. La ripetizione della seconda sezione della melodia avviene accentuando le sospensioni, ora richieste più lunghe e più libere, pertanto non è più stato necessario ricorrere all'inserimento di battute di 9/8. La strumentazione è funzionale alla scelta di un clima molto rarefatto: il canto che prima era dell'oboe è ora esposto dal Saxofono contralto solo con armonie date da Clarinetti 1 e 2. Il contrappunto che a batt. 139 era esposto come basso armonico cantante da Clarinetto 3 e Saxofono tenore all'unisono a batt. 155 viene proposto con qualche variante alla parte più acuta dai Flauti. Riprendono tale basso cantante i Clarinetti 3 e Saxofono tenore a batt. 159.

Sull'ottavo in levare della batt. 164 ritorna l'incipit del tema dell'introduzione, che sul pedale di dominante fornito prima dal Corno 1 poi rinforzato successivamente da Saxofono baritono, Euphonium e Tuba, con la semplice reiterazione prima di tutto l'incipit poi solo della figurazione di tre ottavi che contiene proposta ogni volta in una regione sempre più bassa (fino ad arrivare al Tuba) funge da coda, in diminuendo, fino alla conclusione su un accordo coronato di Fa Maggiore con settima maggiore eseguito con dinamica ppp da Flauti divisi (il secondo con guida ad un Clarinetto 1 solo), Oboe (con guida ad un Clarinetto 2 solo), Clarinetto Piccolo, Tromba 1 e 2 con sordina, Trombone 1 e 2 con sordina, Tuba, Timpano e Glockenspiel.

## III. Finale

Il terzo movimento, denominato semplicemente "Finale", è basato su materiale tematico originale. Recava inizialmente il "Augusta Taurinorum" che poi ho deciso di eliminare. Con una ripresa abbreviata della fanfara introduttiva del primo tempo (Moderato maestoso) si reintroducono la tonalità di Si bemolle maggiore e il tempo di 2/4. La fanfara, affidata ai soli ottoni, tamburo, grancassa e timpani, con guide dei corni assegnate ai Saxofoni contralti, introduce una sezione in tempo di marcia dal carattere marziale. La ritmica è scandita su ogni accento da accordi della durata di un ottavo su un pedale di Tonica (Si bemolle) di Tuba e Sax baritono con la quinta superiore assegnata a Saxofono tenore ed Euphonium 2, mentre le restanti note accordali sono eseguite da Corni ed Euphonium 1 (con guide ai Tromboni). Il tema della marcia entra sull'ultimo ottavo in levare alla batt. 177, fornito da Clarinetti 1, 2 e 3 all'unisono raddoppiati dai Saxofoni contralti 1 e 2 all'unisono; alla Batt. 179 l'unisono di questi strumenti si "apre" in un accordo di La maggiore settima, sempre sul doppio pedale di Si bemolle - Fa ribattuto.

L'accordo sul battere della battuta successiva, basato sulla triade di Si bemolle maggior, su cui si portano le singole voci dell'accordo precedente muovendosi per grado congiunto, quasi tutte di seconda minore ascendente, rivela il ruolo coloristico di appoggiatura di detto accordo precedente. Il ritorno dell'armonia di Si bemolle maggiore segna l'inizio della risposta alla frase precedente, che avviene con un tutti orchestrale, dinamica *f*, una semifrase di quattro battute dal profilo ritmico marcato terminante sul battere della batt. 184 con un accordo di Dominante (Fa maggiore). Segue una seconda semifrase, modulante a Si bemolle minore, dinamica *p*, dal carattere misterioso con la funzione di preparare un crescendo sia dinamico che di tensione armonica, iniziante su un breve pedale di dominante.

Alla battuta 189 la staticità del pedale di dominante termina per i bassi con una progressione armonica sui gradi I, basso di un accordo di VI grado (Sol minore) con la settima minore derivante dal pedale interno ritmico degli squilli di tromba e corno all'ottava, ma privo della quinta. La melodia sul quarto ottavo produce un Do analizzabile come nota sfuggita, la stessa cosa vale per il Re della successiva battuta (come contrassegnato con il segno + nell'esempio), per poi portarsi ad un accordo esattamente un tono sopra il precedente, anche se il pedale di fa ovviamente non costituisce più settima minore bensì ci dà un accordo di Fa maggiore sul secondo rivolto (quarta e sesta) e così via per terminare su un accordo di Fa maggiore, in dinamica *f*.

La frase termina raggiungendo un climax dal carattere drammatico rappresentato da un episodio ritmicamente conciso in cui Corni Tromboni e Euphonium reiterano tre volte uno squillo su un intervallo di terza minore al quale il resto dell'orchestra risponde con strappate con accento marcato staccato, sottolineate da timpani, piatto sospeso percosso col legno della bacchetta e grancassa, rimarcando la successione dell'accordo sul sesto grado abbassato con l'accordo di dominante di Si bemolle.

Al levare della Battuta 197 troviamo la riproposizione del tema della marcia nella medesima combinazione strumentale di cui alla batt. 177, cui segue la risposta in tutti orchestrale dal carattere ritmico, ma con chiusura diversa, volta in senso ascendente mentre la prima era discendente.

L'episodio che segue torna ad essere una progressione sul pedale di dominante ma dall'andamento discendente, articolato su passaggi modulanti mentre il precedente analogo si basava più su procedimenti di reiterazioni di figure e concatenazioni armoniche.

A 209, come nelle corrispondenti battute della sezione da batt. 189 a 192 un crescendo porta ad un nuovo tutti orchestrale in cui il ritmo delle strappate orchestrali (sul primo e sul quarto ottavo) con accento marcato-staccato viene riproposto con varianti

Il tema di questa sezione inizia sul levare della Batt. 213 ed è esposto da Trombe e Tromboni all'ottava deriva la sua origine dallo sviluppo di una componente ritmica del tema principale di marcia, in particolare il ritmo (il solo ritmo, non gli intervalli!) di Batt. 182 e simili, e termina sul battere di Batt. 220.

Sul quarto ottavo della medesima battuta (levare Batt. 221) Clarinetti primi rinforzati da Oboe e con Flauti all'ottava superiore iniziano un episodio imitato su una progressione armonica discendente modulante, un episodio diversivo che ripropone il tema di Trombe e Tromboni della Batt. 213 riconduce ad un episodio che torna a basarsi sulla reiterazione di figure e armonie con la funzione di intensificare la tensione fino a serrare il discorso musicale in una imitazione di squilli in cui l'antecedente torna ad essere lo squillo di Corni ed Euphonium di terza minore già osservato a Batt. 192 questa volta con intervallo invertito (discendente anziché ascendente), mentre il conseguente è uno squillo di quinta giusta ascendente (o quarta giusta discendente) delle Trombe, Oboe e Flauti che si dividono armonizzando con quinte vuote.

L'episodio imitato raggiunge il suo clou serrando l'intera banda in una figurazione omoritmica basata sulla ripercussione di un accordo analizzabile come Fa maggiore 11 privo della terza oppure come un semplice policondo in cui si trovano sovrapposti gli accordi di Do maggiore e Si bemolle maggiore.

L'episodio, in cui il predetto accordo viene ribattuto per tre misure termina con l'introduzione del sesto grado abbassato di Si bemolle maggiore (Batt. 251) che risolve su un accordo di secondo rivolto di Si bemolle maggiore; trattasi in realtà di una citazione non letterale di un passo del primo movimento della Sinfonia n. 2 di Gustav Mahler, riscontrabile nella sezione numerata col n. 20 nella Edizione Universal.

248 + 8va

Il ritorno al tema principale avviene mediante un breve episodio modulante di transizione, in cui con due entrate successive Euphonium, Trombone 2, Corno 2, Saxofono Baritono e Saxofono Tenore tutti all'unisono propongono un inciso di due semicrome e due crome alle quali Trombone 1, Corno 1, Saxofoni contralti 1 e 2 rispondono con la medesima figurazione secondo lo stile fugato riunendosi in una successione accordale fortemente cromatica che introduce con cogenza, enfatizzata da un ritenuto a Batt. 255, il primo tema del movimento che dal levare Batt. 257 ritorna strumentato ad organico pieno, con dinamica *f*. Alla prima semifrase, contrariamente a quanto sentito prima, la seconda frase dal profilo fortemente ritmico, viene proposta con la

dinamica *p*, che inizia così il crescendo che porta alla conclusione del brano, caratterizzata da due brevi scale per moto contrario nella penultima battuta.

*Massimo Sanfilippo*

## Massimo Sanfilippo

è nato il 16 marzo 1964 a Torino, città dove vive tutt'ora. Ha studiato timpani e percussioni con Giorgio Artoni e Alberto Bosio quale allievo dei Corsi di Formazione Musicale della Città di Torino, composizione presso il medesimo istituto con Carlo Pinelli. Ha iniziato lo studio della Strumentazione per Banda con Daniele Carnevali presso il Conservatorio Statale "F. A. Bonporti" di Trento, concludendoli presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino con Sandro Satanassi. Nel 2013, sempre presso il Conservatorio torinese ha conseguito il Biennio Superiore in Strumentazione per Banda approfondendo l'indirizzo direttoriale sotto la guida di Lorenzo Della Fonte. È stato a lungo attivo nell'Insieme Vocale e Strumentale "Il Sogno di Polifilo" di Torino, ensemble specializzato nell'esecuzione di musica antica e contemporanea, per il quale ha curato la prima esecuzione moderna di musiche di antichi compositori piemontesi e boemi. Dal 1993 al 2000 è stato responsabile del settore musicale del Centro Culturale Ceko Italiano "Doba" di Torino.

Dipendente comunale della Città di Torino, è dal 2008 Direttore della Banda musicale del Corpo di Polizia Municipale, dopo esservi entrato nel 1994 in qualità di timpanista e percussionista ed avere ricoperto l'incarico di Vicedirettore dal 1997.

Dal 2016 è direttore della "Nuova Filarmonica di Lucento", banda di quartiere che ha contribuito a fondare. Dal 2018 è anche direttore della Banda musicale "Salus" di Torino.

Ha composto per banda le marce: **Acrobats**, **Concordia** (Secondo classificato al Concorso di composizione "M. Boario" 2009), **Atenea**, **Metropoli**, **Nord Ovest**, **Start**, **Lucento**, **Giulia**, **Victoria Salutis**.

Altre sue composizioni sono il tema con variazioni in forma di Suite **Metamorphosis**, la Suite **Landscapes**, la Suite **Gli Elfi**. La marcia da concerto **La Porta dei Dioscuri**, l'ouverture da concerto **Pegasus**.

È inoltre autore di arrangiamenti, trascrizioni e strumentazioni di brani del repertorio sinfonico e operistico, ma anche barocco, moderno, leggero, swing e pop e di revisioni della strumentazione di composizioni per banda di autori del passato.



# anbima

Sei della Banda?

Allora conosci  
la famosa canzone.

Quando  
la Banda arriva  
la tristezza se ne va...



# La Banda suona per ME



MAGAZZINO MUSICALE  
**MERULA**

SEDE CENTRALE

Via San Rocco, 20  
12062 - Roreto di Cherasco  
Tel. +39 0172 495591  
www.merula.com

**MERULA**  
EXPRESS

BOLOGNA

Via Carlo Porta, 8  
40128 Bologna  
Tel. +39 051 323026  
bologna@merula.com

**MERULA**  
EXPRESS

TORINO

Via Mazzini, 12  
10123 Torino  
Tel. +39 011 889998  
torino@merula.com

**Beethoven  
Haus**

TORINO

Via Mazzini, 12  
10123 Torino  
Tel. +39 011 887750  
libreria@beethovenhaus.com

## PROMO PER TESSERATI ANBIMA

### AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato)  
per un periodo da 6 mesi a 2 anni  
(più lungo il periodo, più basso l'affitto).  
**In caso di acquisto** (pagando subito  
la differenza) recuperi il 100% del nolo  
se compri entro un anno  
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.  
Richiesta cauzione del 20% del valore.

### ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI.  
Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

### SE PAGHI IN CONTANTI

**RICEVI UN BUONO DEL 5% DEL VALORE**  
da utilizzare in un negozio Merula  
entro fine anno.  
Valore massimo del buono 100 euro.

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.*  
**GARANZIA.** Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.  
*Occorre presentare tessera ANBIMA in corso di validità.*

# merula



## The Aeronauts - Marcia - Analisi tecnica

La marcia non si presenta nella tipica forma (A-B-C). Le parti (A-B) si unificano all'interno del primo ritornello (introduzione inclusa), mentre la (C) resta invariata.

Nell'introduzione (dove non compaiono né il forte, né il tutti), emerge la centralità dell'ottavino e della melodia che diverrà poi il "tormentone" del brano.

La parte (A) affidata alle trombe, esprime un carattere modale, ed è sostenuta da un ritmo tipico, militare. L'impianto tonale è quello di FA.

Tromboni e corni accompagnano sullo incipit dell'ottavino, mentre i soprani (batt 24/25 e 38/39), fanno sì che si possa agganciare il brano per condurlo nella tonalità parallela.

Ci troviamo in FA min (B) modulazione non vicina a quella di partenza.

Gli squilli delle trombe e dei corni all'unisono, uniti al rullante, fanno da sostegno a una sorta di contrappunto che si sviluppa tra la sezione baritonale e quella dei soprani.

Il segno di dinamica è FORTE. Le sezioni eseguono questa sonorità nel registro migliore e per un breve periodo. Il DIMINUENDO successivo, oltre a muovere sul quinto grado della tonalità, ci porta piacevolmente a eseguire il PIANO della batt 53.

Nella battuta successiva, l'armonia si sdoppia in una sorta di double chord, che chiama in causa la sezione corni e quella dei tromboni. Il risultato: tromboni FAsus / corni SIb / tube SOL, genera una tensione armonica che oltre ad offrire un cambio di colore, spinge i soprani in un movimento perentorio che porterà alla ripetizione del brano.

La seconda introduzione si espone con maggior vigore.

Il "tormentone" in questo caso pare coinvolgere tutti e trova il consenso delle trombe (batt 58.)

I clarinetti si adoperano in una variazione nel registro basso, mentre i sax alti appoggiano in parte la linea melodica (in questo caso arricchita), e rispondono a conclusione di essa in unisono ai secondi clarinetti. Nella ripetizione di (A) batt 67, va in scena il controtema.

Il brano acquista un carattere più solenne, le sezioni sono maggiormente legate dal suono dei corni che ricevono solo sostegno dal sax tenore e dal flicorno baritono.

Il tutto procede come da copione fino alla battuta 113, alla quale seguirà una breve coda che chiuderà tutta la prima parte (A-B).

Siamo nel TRIO.

L'elemento nuovo, se possiamo definirlo così, è il "tormentone J".

Il brano propone a questo punto una serie d'incontri fra solisti primo fra tutti, quello tra l'ottavino e il sax alto. Abbiamo modulato alla sottodominante (SIb), la sequenza viaggia sui gradi più consonanti dell'armonia (I° V° I° - IV° V° I°) e il tutto si muove in modo scorrevole, "già sentito", così che l'ascoltatore possa godere a pieno l'esibizione dei solisti.

Tromboni e corni accompagnano con ottavi in levare, mentre le trombe fanno da raccordo, nello stesso istante in cui la tuba gode di maggiore libertà. Sull'accordo di FA7 (batt. 119), in corni viaggiano in V° e II° mentre i tromboni in III° e VII°. L'omissione del V° grado, tende a una maggiore leggerezza...

In questo momento, il rullante è l'unica percussione presente in partitura e appoggia sul tempo debole il suono delle bacchette.

Il reparto percussioni si muove al completo dalla batt. 134 dove: flauti, clarinetti, oboi e sax alti, vanno a dare sostegno alla linea melodica, mentre i sax ten e i flic baritoni al controcanto.

Nella sequenza armonica del trio, si presenta più volte un movimento cromatico (batt. 130). Questo fa sì che la tuba, durante l'accompagnamento, possa seguire nella stessa direzione ascendente, l'ottavino.

Dopo gli squilli delle trombe (batt. 143/147) arriva il secondo incontro solisti e alla batt 150 l'ottavino inizia a dialogare con il clarinetto.

Ritengo che questo sia il momento più divertente e piacevole del brano. La tonalità di SIb e i pochi cromaticismi fanno sì che la variazione del clarinetto possa essere eseguita in allegria, senza eccessive difficoltà...

Tutto scorre fino alla battuta 166 dove: tema controcanto e variazioni (TUTTI), conducono il brano a compimento subito dopo gli squilli finali e festanti degli ottoni.

## The Aeronauts - Marcia - Analisi ermeneutica

L'ottavino (attore protagonista del film),  
invita il gruppo a seguirlo

Musical score for Piccolo C, measure 1, marked Solo and *mf*.

I clarinetti lo deridono

Musical scores for Clarinet in Bb 1 and Clarinet in Bb 2, measures 1-4, marked *mf*.

L'assemblea considera il tutto folle  
e disapprova

Musical scores for various instruments (trumpets, trombones, horns) showing disapproval.

Corni e tromboni discutono dello incipit melodico, mentre le trombe, uniscono alle risate, la disapprovazione.

Musical scores for B. Tpt. 1-2, Hn. 1-2-3, and Tbn. 1-2-3, measures 9-12, marked Tutti and *mf*.

Il rullante al contrario, mostra un carattere marziale, quasi pronto a obbedire...

Musical score for the snare drum showing a marching rhythm.

La sezione trombe si armonizza, sempre in disaccordo con il tema



I piatti (a simboleggiare il rumore del tuono), annunciano un cambio repentino della situazione. Aeronauts è in preda alle turbolenze e il brano volge in tonalità minore



Dopo la tempesta tutto si quieta e la paura cede il passo al desiderio di continuare a salire.



I clarinetti felici per lo scampato pericolo citano vagamente Mozart (K622.)



Bassi e ance grosse tornano a fare un pensiero sullo incipit dell'ottavino, suddividendolo.



Corni, baritoni e sax tenori, osservano il panorama che dall'alto si mostra con tutta la sua bellezza.



Siamo in quota (CODA)  
e tutto si assesta

Le tesi dell'ottavino prendono  
sempre più corpo e il sax  
contralto inizia a dialogare.  
Le trombe e le tube fanno da  
raccordo mentre al rullante  
basta appoggiare per abbellire.

Tutto scorre in modo piacevole, altri si aggiungono alla linea melodica mentre le trombe iniziano a dare segni di apertura.

Una sorpresa inaspettata ci giunge quasi alla fine del viaggio e nel momento in cui il clarinetto si colora, come le farfalle nel film...

Da questo momento in poi, melodia controtema e variazioni, viaggeranno in comune accordo, con le trombe che inviteranno gli ottoni allo squillo finale che aprirà alla festa per la conclusione del viaggio. Ero attratto dall'idea che il più piccolo, il meno ingombrante, il meno corazzato potesse aver ragione e alla fine ottenere il consenso di tutti.

## The Aeronauts - Marcia - Analisi semiologica

Aspetti connotativi del brano ricavati dalle risposte all'ascolto: EUFORIA, ALLEGRIA IN MOVIMENTO, LEGGERA, CONDIVISIONE, PUREZZA, VOLO, NATURA, LIBERTA', SPENSIERATEZZA.

Formula semantica che esprime il senso come significazione del brano:

(ALLEGRIA EUFORICA IN MOVIMENTO PROPOSITIVA DI UN'IMPRESA PURA CONDIVISA E LEGGERA).

Adone Sabatini

## Adone Sabatini

Ispirato dal padre, il maestro Adone Sabatini, giovanissimo, inizia a coltivare con profondo interesse la sua passione per la musica e in particolare per il clarinetto soprano. Nel 1991, ottiene il diploma in Clarinetto soprano presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila sotto la guida del Maestro Roberto Laneri.

Durante il periodo scolastico entra a fare parte dei "Polifonici del Conservatorio", iniziando così un suo primo percorso concertistico. Successivamente, in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese vanno in scena diversi concerti per conto della società aquilana Barattelli.

Terminati gli studi, la sua visione artistica sperimenta generi diversi (Jazz, Blues, Funky) approdando infine allo studio del basso elettrico con i maestri Stefano Cantarano e Marco Siniscalco. Desideroso di mettere a frutto il suo bagaglio tecnico ed artistico inizia un lungo periodo di attività musicale in Italia e all'estero presentandosi con provato profilo professionale. Nel panorama della sua esperienza artistica, l'amore per la tradizione bandistica è rimasto sempre tra le priorità dei suoi interessi musicali. Dunque si dedica allo studio della composizione, strumentazione e direzione per banda seguendo valenti professionisti del panorama nazionale ed europeo (Lorenzo Pusceddu, Fulvio Creux, Filippo Cangiamila, Jan Van der Roost, Eugene Migliaro Corporon).

Tra meriti e riconoscimenti dentro e fuori l'Abruzzo riportiamo alcune voci:

2020-2021 - Con il suo brano "The Aeronauts" si classifica II con note di merito alla VII edizione del Concorso Nazionale di Composizione "Una Marcia per Banda" Massimo Boario. La stessa casa editrice avrà cura della pubblicazione del brano.

2018-2019 - La Casa editrice Scomegna Edizioni Musicali (TO), pubblica una sua composizione intitolata "Marcia Piccola". Il brano è dedicato alle orchestre di fiati giovanili. Il brano risulta gradito totalizzando un considerevole numero di download.

2016-2017 - Con il suo brano "Passaparola" si classifica secondo con note di merito alla VI edizione del Concorso Nazionale di Composizione "Una Marcia per Banda" Massimo Boario. La stessa casa editrice avrà cura della pubblicazione del brano.

2015-2016 - La Casa editrice Scomegna Edizioni Musicali (TO), pubblica una sua composizione intitolata "Zio Pasquale". Lo stesso brano verrà proposto da case editrici europee quali: Rober Martin - Harmoniemusik - Musik Noten - He Bu.

2013-2014 - È insegnante di clarinetto presso la scuola di musica "Claudio Abbado" di Civitella Roveto (scuola abilitata ai corsi pre-accademici, convenzionata con il Conservatorio A. Casella dell'Aquila).

2006-2007 - Dirige l'Orchestra di Fiati giovanile della Comunità Montana Valle Roveto e si esibisce in concerti nella città di Cracovia.

1998-2008 - Cura la formazione musicale del gruppo bandistico giovanile Grancia di Morino (AQ).

In qualità di direttore e concertatore, il Maestro A. Sabatini conferma il suo impegno trentennale con la banda di Civitella Roveto - L'Aquila.



Adone Sabatini

### *The Aeronauts*



## Biella. Musica in piazza 2021

2 / 2021



*La Banda Musicale di Netro*



*La Banda Musicale di Roppolo*



*La Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore*



*La Banda Musicale Giovanile ANBIMA Biella*

Anche quest'anno, con sempre maggiore difficoltà organizzativa dovuta alle restrizioni da pandemia, e alle innumerevoli norme imposte per la sicurezza degli spettacoli, l'ANBIMA Biellese è riuscita a portare le bande musicali in piazza. In collaborazione con il Comune di Biella, inserita nell'ambito della rassegna estiva degli spettacoli denominata "Biella Estate"; sono stati sette gli incontri proposti alla pubblica cittadinanza con le bande musicali del territorio. Una manifestazione sempre molto attesa e gradita al pubblico, che è accorso numeroso a tutti i concerti proposti; alcuni in piazza Duomo nel cuore della città, e altri nel Chiostro di San Sebastiano, sede del Museo del Territorio confinante con la basilica dove sono custodite le spoglie del Generale Alessandro Lamarmora, fondatore del Corpo dei Bersaglieri. Anche la situazione meteorologica ha fatto la sua parte, ma in modo negativo. Alcuni spettacoli, infatti, causa maltempo si sono svolti all'interno della Cattedrale, della Basilica di San Sebastiano e nella Chiesa di San Filippo. Tutto grazie alla cortese disponibilità dei sacerdoti e dei frati responsabili delle strutture religiose che hanno aperto le porte alle bande musicali alla loro spensieratezza e allegria, senza stupidi pregiudizi.

Undici le formazioni coinvolte che, con cadenza settimanale, partendo dal 23 giugno u.s. hanno allietato le serate dei biellesi fino alla fine di luglio. Vista la situazione di stallo venutasi a creare a causa del Covid-19, con le bande musicali ferme da qualche tempo e senza un obiettivo per cui ritornare a riprendere le attività, l'ANBIMA Biellese si è prodigata per proporre con convinzione agli organizzatori questo importante incontro artistico che da molti anni coinvolge strumentisti, famigliari, amministrazioni e che vede, orgogliosamente, gli attori musicali esibirsi di fronte a un pubblico che non è lo stesso che li segue sempre.

La risposta non si è fatta attendere troppo, la scelta di buttare il cuore oltre l'ostacolo da parte dei legali rappresentanti e di risvegliare la macchina bandistica di ogni paese dal torpore in cui era precipitata durante il confinamento, si è rivelata la scelta vincente e ha fatto sì che tutto si potesse mettere nuovamente in moto.

Ecco i gruppi aderenti all'iniziativa elencati in ordine di esibizione: La Biella Jazz Company - Big Band diretta dal M° Angelo Rolando, la Società Musicale "Giuseppe Verdi" - Città di Biella, le Bande Musicali "Giacchino Rossini" di Ponderano e "Giacomo Puccini" di Gaglianico dirette dal M° Massimo Folli, la Banda Musicale Giovanile Provinciale ANBIMA Biella diretta dal M° Riccardo Armari, le Junior Band di Donato diretta dal M° Ramon Jon e di Occhieppo Inferiore diretta dal M° Simone De Troia, la Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore diretta dal M° Raffaello Cangiano, la Banda Musicale di Candelo diretta dal M° Michael Costanza e la Filarmonica di Valdengo diretta dal M° Paolo Rivardo, la Banda Musicale di Netro diretta dal M° Gabriele Pellerey e di Roppolo diretta dal M° Gabriella Armellini. Un particolare ringraziamento va a tutti gli elementi delle formazioni coinvolte. Per l'impegno e la dedizione, per il senso di responsabilità che ha pervaso ognuno di loro; soprattutto per la passione che li ha spinti ad abbandonare la zona di comodità del divano casalingo per affrontare prove e riunioni, indispensabili per la preparazione degli eventi artistici. Grazie ai presidenti e ai maestri, cioè chi guida queste realtà associative sotto l'aspetto amministrativo e artistico assumendosi soprattutto oneri e onori. Tutti ci auguriamo che l'esperienza si possa ripetere con serenità e rinnovato entusiasmo anche il prossimo anno.

*Massimo Folli*

*La Società Musicale "G. Verdi" di Biella*



## *La Società Filarmonica "G. Verdi" di Biella piange il suo Presidente*

Il primo maggio u.s. ci ha lasciato il nostro Presidente Vittorio Caprio. Aveva compiuto lo scorso 11 marzo ottant'anni e dal 2005 ha ricoperto la guida e il ruolo di legale rappresentante della Società Musicale "Giuseppe Verdi" - Città di Biella. Di carattere riservato e schivo sapeva ben conciliare e consigliare chi gli stava accanto e con lui doveva decidere la vita della Banda Musicale e le attività a essa connesse. Quello che lo contraddistingueva ed emergeva nella sua personalità era l'etica degli uomini di un tempo. Mai aggressivo e sempre disponibile quando assunse la carica di Presidente su suggerimento dell'allora compianto Cav. Diego Coppa prese a cuore il nuovo incarico benché fosse ancora molto impegnato come Presidente del Consiglio Comunale di Biella, come Presidente del Consorzio I.R.I.S. e come Sindacalista nel settore della scuola con la CISL. Tra i vari eventi da ricordare nel corso di questi sedici anni di presidenza vi è senz'altro l'organizzazione del Centenario dell'Associazione che si svolse nel 2010. Sempre in prima fila ad assistere ai concerti della sua "Banda Verdi" con la moglie, Vittorio ha saputo con la sua esistenza essere d'esempio per tutti noi, con queste poche righe il Consiglio Direttivo e tutti i musicisti della compagine cittadina lo vogliono ringraziare e porgono sincere condoglianze alla moglie Sig.ra Giuseppina, ai figli Luigi, Andrea, Anna Maria e a tutti i famigliari.



*Il Direttivo*

## Angelo Sormani Direttore ospite della Banda Giovanile ANBIMA Cuneo

2 / 2021



Dopo una pausa che durava dal concerto del 28 dicembre 2019 a Magliano Alfieri, nel mese di giugno è ripresa l'attività della Banda Giovanile ANBIMA Cuneo presso il salone della Cittadella delle Associazioni (g.c.) a Dogliani, locale che consente il pieno rispetto del protocollo anti Covid-19.

Dopo due anni in cui il direttore ospite è stato il M° Diego De Pasqual, alla guida della forma-

zione cuneese è stato chiamato il M° Angelo Sormani, oltre che per il suo ricco curriculum, anche per la sua esperienza nel campo delle bande giovanili.

Il maestro comasco ha già tenuto due sessioni di prove, durante le quali ha preso contatto con i ragazzi, alcuni dei quali alla prima esperienza, ed ha provveduto a far leggere loro a prima vista i brani da lui scelti per la prima annualità. Certo, dopo diciotto mesi di inattività qualche ruggine si è manifestata, tuttavia già alla seconda giornata di prove tutti hanno preso coraggio ed hanno risposto bene alle sollecitazioni garbate e puntuali del direttore ospite.

Il programma scelto per prossimi concerti è stato concepito come una sorta di giro del mondo in

sette brani, due dei quali ("Lico-sa" e "Magic Moon") composti dal direttore, e gli altri sapientemente dosati tra arrangiamenti di J. Curnow, Antonio Petrillo e Robert Longfield e brani originali di Dana Wilson e Luciano Feliciani. Se lo scenario pandemico non cambierà rispetto alla situazione attuale, è già previsto un concerto per domenica 19 settembre a Bene Vagienna (CN) su invito della locale banda musicale ed uno a fine dicembre durante le festività natalizie.

Grande è la soddisfazione dei dirigenti dell'ANBIMA Cuneo per il fatto che buona parte dei componenti "storici" hanno confermato la presenza e che vi è stato l'ingresso di otto nuovi giovani strumentisti provenienti da sei bande della provincia.

Nato nel 1965, si è diplomato in tromba, in composizione di musica elettronica, in composizione sperimentale, in canto corale e direzione di coro ed in strumentazione per banda presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano dove successivamente ha conseguito a pieni voti la laurea di II livello in direzione, composizione e strumentazione per banda. Ha frequentato corsi di specializzazione in analisi, composizione e strumentazione per banda presso l'Istituto Superiore Bandistico Europeo di Trento. Parallelamente agli studi musicali si è laureato in "Scienze Informatiche" presso l'Università degli Studi di Milano. Le sue esperienze spaziano dalla musica classica alla musica jazz, alla Computer Music. Ha collaborato con l'Orchestra Fiati del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, con la Lugano Junior Band. Collabora all'International Music-Project, Italy-Usa che coinvolge Conservatori Italiani ed Università Statunitensi. È trascrittore, direttore e compositore de "I Corni della Scala" di Milano con cui ha tenuto concerti in prestigiosi teatri e festival italiani (tra cui il Teatro Regio di Parma, il Teatro alla Scala di Milano, Teatro Toniolo di Venezia, il Festival "I suoni delle Dolomiti", lo Stresa Festival). Ha ottenuto significativi riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali di composizione: "L. Russolo"; "Città di Pavia"; "V. Bucchi" di Roma; Corciano (premiato in tre edizioni); "Pietro Pernice" (premiato in due edizioni); "Pellegrino Caso", "La prime Lus" di Bertolò, ANBIMA di Udine, "Romualdo Marengo" (premiato in due edizioni), città di Sinnai (premiato in due edizioni), città di Mugnano, Federazione Bande provincia di Trento; È docente di Teoria e Solfeggio ed Armonia presso la Scuola Musicale della Civica Filarmonica di Lugano. Dirige varie formazioni bandistiche ed è fondatore e direttore artistico dell'Insubria Wind Orchestra. Riceve commissioni per composizioni originali e viene invitato come direttore ospite e docente di corsi e stages di interesse bandistico (Europa e Stati Uniti) nonché come giurato in concorsi di composizione ed esecuzione. I suoi brani sono incisi da importanti orchestre di fiati italiane e sono pubblicati dalle case editrici BAM Beyond Any Music, Scomegna, Animando e Da Vinci Publishing.

# Successo per il Corso online dedicato alla formazione dei Coristi

2021

Nel 2019 il Consiglio ANBIMA Torino programmò di dar seguito al Corso di Formazione per Coristi che si era concluso poco tempo prima e che aveva avuto un'adesione molto buona e soddisfacente.

La nuova serie d'incontri avrebbe dovuto sia costituire la prosecuzione di quelli precedenti con un programma di approfondimento dei temi già trattati, sia costituire un livello più avanzato con l'introduzione di nuovi argomenti.

Su questi propositi era già stato abbozzato un programma di massima. Su tutto però calò il velo della pandemia e, come ogni attività, anche i nostri piani conobbero lo stop con quella nuova ed antipatica parola inglese "lockdown" che per noi musicisti, coristi e majorettes aleggia ancora come un'ombra minacciosa che tarda a dissolversi.

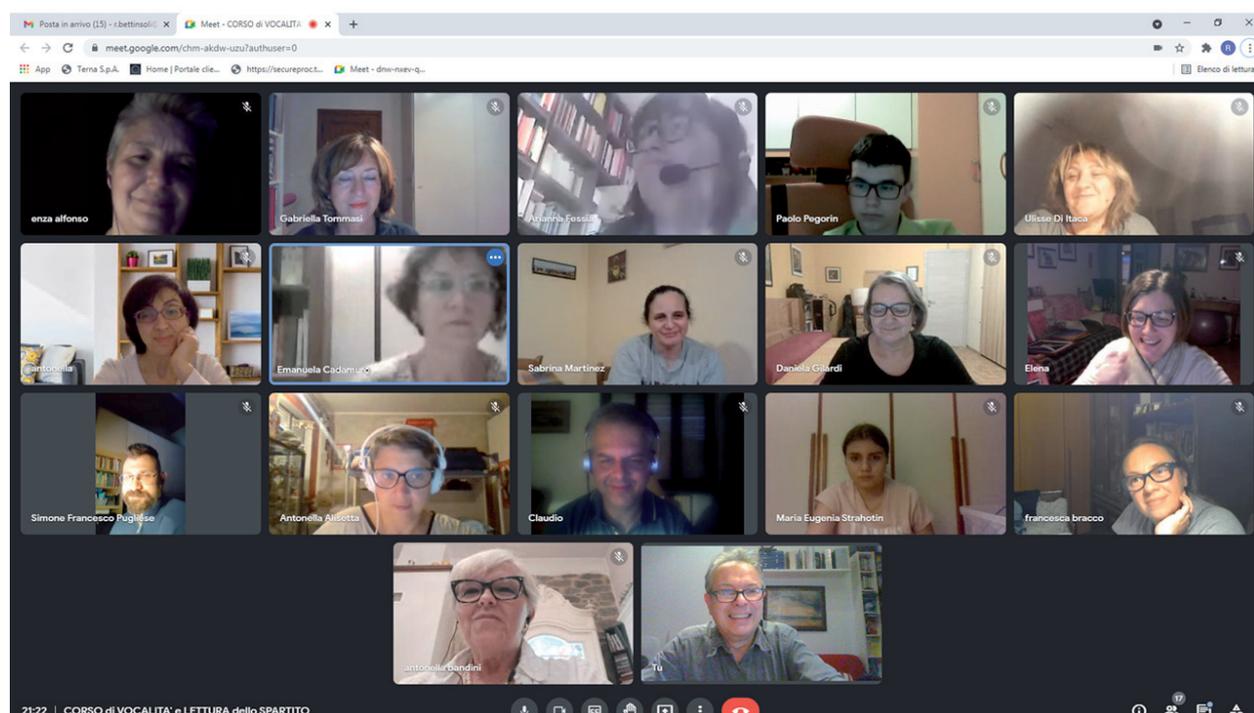
L'inizio delle vaccinazioni ha portato la speranza che la parola "ripartenza" avesse un significato concreto e soprattutto definitivo, nonostante che la musica e gli spettacoli dal vivo siano la Cenerentola dei piani di ripresa e che ci sia stato concesso solo la possibilità di riprendere con le regole del settembre di un anno fa con distanziamento, mascherine e finestre aperte.

Insomma, in tutti noi alberga, più o meno consolidata, la consapevolezza che alla fine anche il nostro mondo si riavvierà.

Il bilancio di quest'anno è stato veramente pesante: tutti i gruppi hanno dovuto fare i conti con le dimensioni delle sale prove troppo piccole per consentire la presenza a ranghi completi, con gli spostamenti tra comuni impossibilitati, ma, soprattutto, la vera palla al piede è stata l'assenza di programmazione di manifestazioni, civili o religiose, che potessero essere un obiettivo a cui orientarsi per organizzare un minimo di attività musicale.

Diversi cori come palliativo hanno potuto e voluto comunque avviare incontri online "a quadretti", con i visi dei propri iscritti ridotti quasi a figurine "Panini" sulle pagine degli album delle raccolte 2020 e 2021, e questo nonostante le difficoltà per la non contemporaneità delle voci, l'instabilità e talvolta l'assenza delle connessioni internet, senza poi trascurare per qualcuno l'inesperienza nel maneggiare i dispositivi informatici è stata fortemente limitante.

Alla luce di tutto ciò il Gruppo di Lavoro Cori ha considerato che occorresse dare un sostegno per superare



le situazioni di precarietà piuttosto che andare oltre proponendo un corso avanzato.

Quindi meglio una nuova proposizione di un corso base che aiutasse i coristi a riprendere confidenza ed entusiasmo, sicuri che questa loro esperienza personale riportata nel coro sarebbe poi stata di aiuto anche ai compagni.

Ecco dunque definito il "Corso di Vocalità e Lettura dello Spartito": otto incontri settimanali con una durata complessiva di due mesi era stata ritenuta più facilmente accoglibile; quattro incontri di Vocalità e quattro di Lettura dello spartito da tenere online. Sedici i partecipanti: Francesca, Emanuela, Elena, Claudio, Antonella, Simone, Arianna, Daniela, Paolo, Remo, Maria Eugenia, Giuliana, Enza, una seconda Antonella, Gabriella ed ancora una Antonella.

La quasi totalità degli iscritti canta in coro ma era presente anche chi ha partecipato con l'intenzione di iniziare o riprendere a cantare. Qualcuno suona e vuole migliorarsi anche nel canto e solo un paio non fanno parte di gruppi iscritti ANBIMA. I gruppi di appartenenza sono: Chorus 2000 di Vezza d'Alba (CN), Coro La Fonte di Grugliasco (TO), Corale Giaveno Incanto di Giaveno (TO), Società Filarmonica di Bruzolo (TO), Società Filarmonica Rivarolese di Rivarolo Canavese (TO), Coro Tre Valli di Venaria Reale (TO) e la Corale Symphonia di Pratovecchio (AR).

Ci ha fatto piacere in modo particolare l'adesione di quest'ultimo gruppo che ci è giunta dalla Toscana, segno della potenzialità di un corso di questo tipo. Insegnanti del corso sono stati la prof.ssa Sabrina Martinez per gli incontri di vocalità ed il M° Gianni Padovan per Lettura dello spartito e teoria della musica, rispettivamente vice maestro e maestro del Coro La Fonte di Grugliasco.

Positivissimo il gradimento di entrambi i docenti da parte dei partecipanti, un po' diverso, come scontato, invece quello sulle materie: l'esposizione della teoria, già più difficile in sé, obbliga il docente ad utilizzare necessariamente un linguaggio tecnico senza molte alternative nei termini impiegati e questo, nonostante la bravura del M° Gianni, ha reso più impegnativo il compito di chi spiegava e di chi imparava, specie chi era più digiuno in materia.

Vocalità, come preventivabile, è stata la materia più facile grazie all'essere più pratica e coinvolgente per la necessità di doversi esercitare col proprio corpo: rilassamento e respirazione riproducendo sensazioni e le immagini sensoriali trasmesse dal garbo e dalla fermezza di Sabrina, sempre prodiga di indicazioni. Nonostante alcune difficoltà di collegamento potessero essere un alibi per la timidezza di esporsi, alle esercitazioni hanno partecipato in tanti, obbedienti agli stimoli degli insegnanti sfidando sfruscii fastidiosi, inceppamenti, interruzioni e le varie angherie informatiche.

Infine i corsisti sono stati introdotti all'uso di un pro-

gramma di notazione musicale che permetterà loro di scriverci la parte da studiare e quindi ne consentirà uno studio autoguidato più completo, perché oltre al sonoro si potrà seguire lo scorrere della partitura e quindi oltre all'educazione dell'orecchio si avrà anche l'apprendimento delle figure ritmiche associate come in una sorta di solfeggio cantato alternativo.

*"Grazie ancora per il bellissimo corso, grazie ai docenti fantastici. Alla prossima."*

*"Grazie è stato molto interessante ed utile per avere almeno le basi indispensabili..."* questi due dei messaggi ricevuti al termine del corso.

Risultato: un'ottima esperienza che tanti rifarebbero se si ripresentasse l'occasione e ognuno pensa di poter portare positivamente quanto appreso all'interno del proprio coro che era l'obiettivo che si voleva raggiungere all'avvio degli incontri e che questo abbiamo raggiunto.

Sicuramente gli insegnanti preferirebbero che superate le limitazioni Covid si potesse tornare a corsi in presenza e tutto sommato ciò è comprensibile: assistere di persona agli esercizi ne permette la corretta impostazione e valutazione con le necessarie correzioni, senza dover litigare con le alterazioni e le distorsioni della voce trasmessa dagli inadatti microfoni ed altoparlanti dei dispositivi, telefoni, tablet o PC, che ognuno ha utilizzato, per le esercitazioni di canto, mentre per gli incontri di vocalità ovviamente il vantaggio di aver di fronte la persona nella sua interezza, e non soltanto la sua "figurina" in un angolo del video, ne permette una valutazione completa e più proficua.

Per contro il corso online ha indubbiamente avuto il grande vantaggio di superare le distanze mettendo nella stessa stanza virtuale tutti gli iscritti senza obbligare a spostamenti notturni per incontrarsi e per rientrare alla propria abitazione. Infatti, è grazie a questa modalità, che abbiamo avuto il piacere di avere con noi le amiche toscane.

Una linea di lavoro su cui riflettere per la preparazione dei prossimi corsi potrebbe essere l'aver incontri in presenza e trasmessi in *streaming* e registrati, così che tutti, direttamente o in differita, possano assistere agli incontri.

La parte in presenza potrebbe essere accolta a turno nelle sedi dei cori degli iscritti, sempreché le distanze lo consentano.

In questo modo un coro alla volta usufruirebbe dei benefici della presenza ed a rotazione gli insegnanti potrebbero verificare la correttezza di quanto appreso dai coristi partecipanti.

A Francesca, Emanuela, Elena, Claudio, alle Antonella, a Simone, Arianna, Daniela, Paolo, Maria Eugenia, Giuliana, Enza, Gabriella ed anche a Patrizia un arrivederci.

Remo Bettinsoli

## Convegno sul Terzo Settore e Congresso Straordinario. Pomeriggio intenso per ANBIMA Torino

2/2021

Sabato 10 luglio, presso il Teatro Concordia di Venaria Reale, ANBIMA Torino ha organizzato due avvenimenti importanti per la nostra provincia: il Convegno "Il Terzo Settore: il punto della situazione" ed il Congresso Straordinario per l'elezione del Vice Presidente Provinciale.

L'apertura è stata affidata al saluto del Presidente Provinciale ANBIMA Torino, Pierfranco Signetto, che ha voluto sottolineare l'importanza della giornata. Oltre ai temi trattati nel Convegno e alle elezioni del Vice Presidente Provinciale, infatti, sabato 10 è stata anche la prima occasione in cui abbiamo potuto incontrarci (finalmente) in presenza e senza il supporto degli strumenti tecnologici che ci sono divenuti tristemente familiari durante la pandemia. Il saluto successivo è stato quello di Ezio Audano, Presidente Regionale ANBIMA Piemonte e Vice Presidente Nazionale ANBIMA, il quale ha sottolineato l'importanza del Convegno e la crucialità delle votazioni che porteranno ad eleggere il Vice Presidente di un'importante provincia ANBIMA quale è quella di Torino.

Alla giornata ha partecipato anche Giampaolo Lazzeri, Presidente Nazionale ANBIMA, che ha sottolineato quanto siano importanti le novità riguardanti il Terzo Settore per tutte le nostre realtà che già lo stanno vivendo o che lo vivranno a breve. Inoltre, grazie alla indiscussa competenza dei relatori, ha sottolineato come ANBIMA Torino abbia voluto fornire un sostegno importante a tutti i partecipanti al Convegno che potranno così ottenere informazioni certe e di prima mano da chi conosce molto bene l'argomento. Il Convegno "Il Terzo Settore: il punto della situazione" ha visto come relatori l'Avvocato Gabriele Sepio (Segretario Generale Terzjus - Osservatore di diritto del Terzo Settore della filantropia e dell'impresa sociale e membro del Comitato di Gestione della Fondazione Italia Sociale) e il Dottor Andrea Romiti (Segretario Nazionale ANBIMA e Vice Presidente CISM).

Entrambi i relatori hanno tenuto un interessante discorso di aggiornamento sul Terzo Settore e sugli aspetti ad esso connessi legandoli in particolare al mondo delle Bande, Cori e Gruppi di Majorettes. Sono stati trattati gli argomenti principali della riforma del D.Lgs. 117/17 secondo le novità e i decreti attuativi



nel frattempo emanati per fornire un aggiornamento puntuale e preciso su tutti gli aspetti che andranno a modificare le nostre attività associative: dal passaggio delle nostre associazioni ad APS (Associazione di Promozione Sociale), già concluso da diverse realtà del territorio, agli adempimenti burocratici passando per la possibilità di ottenere il 5x1000 ed altri importanti sgravi fiscali. Questi sono stati solo alcuni degli argomenti trattati dai relatori, ai rappresentanti delle varie Unità di Base intervenuti.

L'Avvocato Gabriele Sepio, che è stato uno degli estensori del Codice del Terzo Settore, ha inoltre sottolineato come ANBIMA, in base al numero delle associazioni iscritte, abbia tutte le carte in regola per diventare una Rete Nazionale del Terzo Settore. Questo importante passaggio garantirà, a tutte le Unità di Base associate ad ANBIMA, una maggiore rappresentatività presso le istituzioni statali, e non solo, che si interfacceranno direttamente con la Presidenza Nazionale e le altre strutture regionali e provinciali ANBIMA.

In quest'ottica, già da anni ormai, ANBIMA, e soprattutto il suo Segretario Nazionale Andrea Romiti, sta svolgendo un'attività di divulgazione e informazione fondamentale per tutte le Unità di Base che hanno così accesso a informazioni e contenuti attendibili e verificati sulla riforma in oggetto.

Il Convegno organizzato a Venaria Reale è stato un ulteriore segno di come ANBIMA voglia essere vicina a tutti i gruppi associati in questo momento di transizione verso il Terzo Settore che, come hanno affermato i relatori, fornirà una interessante serie di potenzialità, per tutte le nostre associazioni, da non sottovalutare.

La volontà di organizzare il Convegno in presenza, inoltre, è derivata dalla maggiore possibilità di interazione tra i conferenzieri ed il pubblico. Al termine del Convegno, infatti, tutti i relatori si sono resi disponibili per rispondere alle domande presentate dagli intervenuti fugando tutti i dubbi su ogni interrogativo posto e centrando così l'obiettivo di fornire ai presenti lo stato dell'arte del Terzo Settore.

Concluso il Convegno, si è passati ad un momento più leggero con la premiazione delle due challenge lanciate da ANBIMA Torino nel 2020: "ANBIMA C'èCilia" e "Festa della Musica 2020".

La prima era una challenge fotografica lanciata il 22 maggio 2020, a sei mesi esatti dalla ricorrenza di Santa Cecilia, per ricordare, con una foto, una festa di Santa Cecilia passata. Alle 50 bande partecipanti sono state consegnate due marce inedite in omaggio: una delle Edizioni Musicali Scomegna e una delle Edizioni Musicali Boario.

La seconda, invece, era una challenge video lanciata in occasione della Festa della Musica (che ricorre il 21 giugno di ogni anno) del 2020. Fra le 20 bande

partecipanti è stata infatti estratta a sorte la banda vincitrice del premio messo in palio lo scorso anno: una Masterclass offerta da ANBIMA Torino.

Terminati questi due momenti, si è ufficialmente aperto il Congresso Straordinario ANBIMA Torino per l'elezione del Vice Presidente Provinciale.

Dopo un doveroso video in ricordo di Marcello Marzo, Vice Presidente ANBIMA Torino scomparso l'inverno scorso, la presidenza del Congresso è stata assunta dal Presidente Nazionale ANBIMA, Giampaolo Lazzeri, che ne ha avviato i lavori.





In seguito alle votazioni è stato eletto Vice Presidente Provinciale ANBIMA Torino il candidato presentato dal Presidente Pierfranco Signetto e da tutto il Consiglio Provinciale: Giorgio Mantica.

Oltre ad essere l'attuale Segretario Regionale ANBIMA Piemonte, Giorgio Mantica da sempre profonde passione ed impegno nelle numerose attività che porta avanti in ANBIMA. Questo suo importante lavoro, a livello provinciale quanto a livello regionale, non è passato inosservato ai numerosi Delegati di tutte le Unità di Base della provincia presenti che lo hanno infatti eletto all'unanimità.

Nel suo discorso d'insediamento Giorgio Mantica ha ringraziato il Presidente Provinciale, e il Consiglio Provinciale tutto, per aver individuato in lui il candidato alla Vice Presidenza e ha inoltre ringraziato i presenti per la fiducia accordatagli eleggendolo alla carica di Vice Presidente Provinciale, confermando che metterà tutte le sue energie, e ne siamo certi, a supporto delle attività di ANBIMA Torino. A lui vanno le nostre più vive congratulazioni e un sincero augurio di buon lavoro per la carica ricoperta.

Una giornata così densa di attività ed emozioni non poteva che chiudersi con l'invito a partecipare ai futuri concerti e alle future attività organizzate da ANBIMA, Torino e Piemonte, per una ripartenza in musica degna di "nota".

*Alessandro Boetto*



## Le Majorettes della Banda Musicale "Santa Cecilia" di Villafranca Piemonte si presentano

2 / 2021

L'origine della Banda Musicale Santa Cecilia di Villafranca Piemonte risale al 1877, anno in cui, secondo alcuni documenti, una banda sfilava già per le vie del paese ma la data ufficiale di fondazione è riconducibile al 1921.

Il gruppo delle Majorettes nacque circa 60 anni dopo, nel 1979, formato da circa 25 ragazze in maggioranza villafranchesi.

Purtroppo, nel 1987, questa attività di accompagnamento alla Banda Musicale subì una battuta d'arresto e il gruppo si sciolse finché nel 1999 alcuni giovani musicisti facenti parte dell'associazione decisero di partire con un nuovo progetto volto a migliorare l'immagine della Banda per renderla maggiormente competitiva ed è per questo che il 18 gennaio 2000 venne rifondato un nuovo gruppo majorettes composto da circa 18 ragazze che sfilarono per la prima volta durante la Sagra dei Pescatori, festa patronale del paese, che si tiene l'ultima domenica di settembre. Il 2020 sarebbe stato un anno di particolare importanza per il gruppo in quanto avremmo dovuto festeggiare il Ventennale dalla Fondazione ma, a causa dell'epidemia di Covid-19, è stato necessario rimandare dapprima al 2021 ed infine al 2022, in cui celebreremo anche il Centenario della Fondazione

della Banda Musicale Santa Cecilia (1921-2021).

Attualmente il gruppo è composto da una decina di ragazze tra i 10 e i 25 anni e da cinque allieve tra i 6 e i 12 anni.

Le coreografie, sia per le sfilate in sagre o feste di paese sia per i concerti, vengono preparate sulle note di brani della tradizione bandistica o arrangiamenti per banda e suonati esclusivamente dalla Banda Musicale. In questi 20 anni di attività ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti i presidenti della Banda Musicale Santa Cecilia che si sono succeduti e la nostra madrina Sig.ra Maria Teresa Vottero ved. Rossini per il supporto sia economico che morale fornitoci.

Da sempre ANBIMA ci supporta e sostiene come elementi valorizzanti per il territorio, capaci di portare in alto le tradizioni che accompagnano le nostre realtà locali. In particolare grazie al Gruppo di Lavoro Majorettes Piemonte, di cui facciamo parte, dove abbiamo potuto confrontarci su difficoltà, strategie, punti di forza e di debolezze delle singole realtà per creare una situazione di crescita personale e di gruppo, proponendo diverse attività e corsi rivolti a tutte le majorettes del territorio piemontese.

*Isabella Bruno*





## ANBIMA VCO e il Corso Musichiamo 2021

2 / 2021

Nel mese di gennaio ANBIMA VCO ci ha proposto un corso con il maestro Luca Anghinoni riguardante la didattica musicale per bambini da 0 a 6 anni.

Purtroppo a causa dell'emergenza Covid-19 le lezioni sono state fatte in DAD, ma abbiamo poi avuto la meravigliosa fortuna, nel mese di maggio, di incontrarci tutti insieme per *giocare* con la musica. È proprio questa la frase che il maestro Luca ha sottolineato più volte: con i più piccoli non si può partire ad insegnare le cose più complicate, ma bisogna giocare



con la musica, farsela amica, divertirsi con le canzoni, solo allora si potrà poi imparare un vero strumento musicale.

Nella lezione in presenza di maggio ci siamo trasformati in allievi e, dopo un lungo periodo trascorso senza poter incontrare i componenti della nostra banda, ci siamo ritrovati a sorridere sotto le mascherine suonando semplici bastoncini di legno, boomwhackers, campanelle, tamburelli...

Siamo tornati per quattro ore bambini, o semplicemente ci pareva di essere tornati un po' alla normalità, confrontandoci tra di noi e unendo le forze per creare delle storie e giochi musicali.

La voglia di continuare questa attività era talmente forte che fin da quella sera, a corso concluso, si voleva organizzare un altro corso per bambini più grandi. Per la volontà e l'impegno del Consiglio ANBIMA VCO sono partiti tre giorni di laboratorio didattico per l'infanzia per ragazzi dai 7 ai 13 anni al Collegio "Mellerio Rosmini" di Domodossola. Alla mattina insieme al maestro Luca la sottoscritta, Valentina, Antonella e Luca abbiamo organizzato delle attività per i ragazzi, che avrebbero trascorso il pomeriggio con noi e uno strumento magico, da loro chiamato Macumbo! Insieme abbiamo creato una narrazione intorno a questo oggetto e l'abbiamo utilizzato in molte attività. I ragazzi, che sapevano già suonare uno strumento musicale, hanno formato da subito un gruppo unito e anche loro avevano tanta voglia di tornare a fare musica insieme e di giocare.

*È stata un'esperienza molto divertente, non solo per i bambini ma anche per noi docenti che, grazie anche all'aiuto del Maestro Anghinoni, abbiamo avuto modo di mettere in pratica i preziosi consigli e metodologie di insegnamento originali. Molto bello vedere un gruppo di giovanissimi lavorare così bene insieme, creando, nonostante la differenza di età, l'ambiente ideale per costruire una tre giorni di attività ludiche e formative di grande valore sociale ed umano. Sono molto contento di aver partecipato come docente a questo progetto, che mi ha permesso di capire meglio cosa vuol dire giocare con la musica insieme ai più piccoli, e che mi ha riportato indietro alle mie prime lezioni di saxofono e ai primi campus estivi organizzati da ANBIMA VCO ai quali ho par-*



tecipato. Un grazie quindi alla presidente Antonella Rosa e al maestro Luca Anghinoni, persona paziente e di grande competenza, e alle colleghe Antonella Lepiani, Valentina Tinivella e Viola Gobetti" dice Luca Magnani, il quarto docente della provincia.

"Questo corso è stato il primo in cui ho avuto la possibilità di lavorare attivamente grazie alla partecipazione dei ragazzi. Ammetto che è stata un'esperienza unica, dalla quale ho ricavato spunti didattici e di approccio alla materia che mai avrei immaginato. Grazie al maestro Anghinoni, che con la sua preparazione e competenza in materia, è riuscito a trasmettere sia a noi educatori che ai ragazzi la tanta passione per il mondo della musica. Spero di poter rivivere un'esperienza altrettanto bella in futuro per poter continuare il mio percorso formativo personale con l'obiettivo di trasmettere a quante più persone possibili la passione per il mondo fantastico che è la musica" dice Valentina.

Di voglia, come già dice Luca, tra i giovani ce n'è tanta e speriamo di poter organizzare altre attività di questo genere per creare un gruppo compatto di musicisti che sappiano mettersi alla prova e di insegnanti, pronti a trasmettere l'amore per la musica che si leggeva negli occhi di tutti.

Ancora grazie alla presidenza ANBIMA VCO e arrivederci al maestro Luca Anghinoni!

Viola Gobetti



## Piemonte Musicale

Per richiedere l'abbonamento individuale annuale (3 numeri) alla rivista **Piemonte Musicale** occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00 sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L0301503200000004205503** indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE** e inviare la questa scheda debitamente compilata e copia del bonifico a: ***presidenza.piemonte@anbima.it***

Cognome ..... Nome .....

Via .....

CAP ..... Città ..... Prov. ....

**MODULO ABBONAMENTI INDIVIDUALI**

## Giancarlo Ellena: dalla banda musicale ai palchi importanti, fino alla tv

2 / 2021

Nel VCO il nome di Giancarlo Ellena è molto conosciuto, ma il bambino di Bracchio, che suonava nella banda musicale del proprio paese, è noto ora anche fuori dai confini provinciali.

Di strada ne ha fatta veramente tanta da quando a 11 anni è entrato a far parte del Corpo Musicale di Bracchio, gli abbiamo quindi chiesto se ritiene sia stata importante la sua infanzia in banda.

*"Chiunque nasceva nella mia frazione (Bracchio, nel Comune di Mergozzo, ndr) passava dalla Banda musicale. Era tradizione almeno cominciare a suonare, allora non c'era altro. Quando ho iniziato io già dirigeva mio fratello Umberto, molto più grande di me. Lui mi ha insegnato. Mio padre invece suonava il trombone".*

Giancarlo Ellena è ora un affermato sassofonista e clarinetista, negli ultimi anni ha collaborato con ANBIMA VCO realizzando il gruppo Sax ANBIMA (ensemble di sassofonisti provenienti da bande musicali di tutto il VCO), insegnando in corsi di formazione e campus musicali, partecipando alla Consulta Artistica. Quando si è avvicinato alla banda musicale, nel 1975, ha iniziato con il clarinetto.

*"I primi anni che ero in Banda suonavo il clarinetto, dopo qualche anno mi sono avvicinato al sassofono e me ne sono innamorato. Ho proseguito suonando entrambi, quando poi sono andato a fare il militare*



a Torino, nella Brigata fanteria "Cremona", ho capito che la musica sarebbe stata la mia professione. Ricordo con orgoglio quando, nel 1982, l'Italia vinse i Mondiali di calcio e ho suonato con la banda militare davanti al Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Ho deciso di proseguire lo studio del clarinetto perché a quel tempo non esisteva il conservatorio per la classe di sassofono".

Gli studi sono cominciati sempre nel proprio territorio di origine.

"Ho studiato alla scuola Toscanini di Verbania, pagavo le lezioni con i soldi che racimolavo suonando in giro. Nel '91 mi sono diplomato al Conservatorio di Brescia, sono stato il primo diplomato della scuola Toscanini. Successivamente al diploma di clarinetto ho iniziato un percorso sullo studio del sassofono".

Da allora le esperienze sono state tante, dal classico al jazz. Ricordiamo ad esempio la partecipazione nel quartetto Ensemble Jazz VCO, Saxology Quartett, Academy Quartett, Ensemble 32, Dirty Dixie Jazz Band, La Band del Piancavallone.

Nel 2015 il suo brano "Miko Mikkel" è stato segnalato dalla Rai come poesia. Nello stesso anno ha suonato anche davanti a 150mila persone ad un concerto di Ligabue a Reggio Emilia.

E poi ci sono i suoi trascorsi cinematografici: nel 2011 ha partecipato come musicista nel film di Ficarra e Picone "Anche se è amore non si vede".

Nel 2020 ha avuto una parte nel film "Astroland" e quest'anno nella fiction produzione della Rai "La fuggitiva".

Insegna attualmente sassofono e clarinetto in ambito jazz e musica moderna, presso la scuola Toscanini di Verbania, la Like music di Verbania e in collaborazione con ANBIMA VCO.

Una biografia di primo ordine, iniziata con la banda musicale.

"La banda musicale è stata una scuola fondamentale.



Reggio Emilia al concerto di Ligabue



Banda di Bracchio - anni '70

Aiuta a stare in mezzo alla gente, a crescere come persona oltre che dal punto di vista musicale. Nel mio caso, inoltre, avevo mio fratello come Maestro ed era molto severo. Voleva che imparassi i brani alla perfezione e me li faceva provare tantissime volte, non potevo uscire dalla sede se non riuscivo a farli correttamente! Erano altri tempi rispetto ad adesso, ma la banda musicale è anche un po' corporativismo ed è utile per l'educazione dei giovani".



Banda dell'Esercito a Roma - 1982

# Silenzio

DA OLTRE 90 ANNI  
VENDITA E NOLEGGIO  
PIANOFORTI  
E STRUMENTI MUSICALI

[www.merula.com](http://www.merula.com)

CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



**merula**  
LAMUSICAGIRAONME